



Provincia di Massa Carrara
Settore Ambiente

ALLEGATO
alla Determinazione
conclusiva del
Procedimento di
V.I.A. - istanza
del 09/08/2008

RAPPORTO ISTRUTTORIO

L.R. 3/11/98 n. 79 – art. 17

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE

Caratteri e finalità dell'opera

Il progetto riguarda l'ampliamento della discarica esistente per rifiuti speciali non pericolosi, ubicata in Loc.Porta e ricadente in parte nel Comune di Montignoso, in parte nel Comune di Pietrasanta, quindi l'area interessa il territorio della Provincia di Lucca e il territorio della Provincia di Massa Carrara che, essendo territorialmente più interessata, assume il ruolo di autorità competente, per il presente procedimento di Valutazione Impatto Ambientale, ai sensi della L.R.79/98.

Il Proponente ha attivato il procedimento ai sensi dell'art.14 della L.R.79/98 "Norme in materia di Valutazione Impatto Ambientale (V.I.A.)", in quanto l'impianto rientra fra i progetti da sottoporre a V.I.A., di cui all'Allegato III lettera p del D.Lgs.4/2008.

Originariamente il sito in esame è stato individuato come area di discarica di II categoria tipo B per rifiuti provenienti dalle lavorazioni dei materiali lapidei dalla Del.C.R.Toscana n.182 del 24/05/1998, avente ad oggetto "Piano di organizzazione dei Servizi di smaltimento e fanghi del Bacino 1 – Provincia di Massa Carrara".

Il progetto di discarica per sola marmettola è stato approvato con Delibera di Giunta n.1159 (del 17/11/1992) della Provincia di Massa Carrara e Del. Giunta n.256 (del 23/02/1993) della Provincia di Lucca.

La discarica attualmente esistente fino a quota +20m s.l.m è stata riclassificata a discarica per rifiuti speciali non pericolosi con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) DD/8691/2007 della Provincia di Massa Carrara (emessa a seguito di procedimento di verifica ambientale conclusosi con DD/8634/2007 del 30/05/2007), per la porzione ricadente nel Comune di Montignoso.

La Provincia di Massa Carrara con DD/8691/2007 ha autorizzato il conferimento di: marmettola, scarti di lavorazioni lapidee, terre e rocce da scavo, amianto e fanghi di dragaggio.

La Provincia di Lucca ha autorizzato la coltivazione fino a quota +20m s.l.m., consentendo il conferimento di sola marmettola, con autorizzazione integrata ambientale "DD/28/2008".

Il progetto, oggetto di V.I.A., prevede la coltivazione della discarica con successive fasi di riempimento oltre quota venti (+20m s.l.m.) con la richiesta di ampliamento dei codici CER già autorizzati in precedenza con altre tipologie per un volume totale di circa 2.030.000mc.

Si prevede la realizzazione di una barriera di confinamento delle pareti interne del sito, chiamata argine interno, costituita da:

- Geomembrana drenante
- Strato di argilla di spessore minimo 1,2m
- Telo in HDPE di spessore 2mm
- Tnt

All'interno della barriera di confinamento è prevista la realizzazione di un nuovo unico lotto in cui è richiesto di poter conferire diverse tipologie di rifiuti, oltre a quelli già autorizzati.

Il Proponente richiede inoltre il conferimento di rifiuti contenenti amianto (CER17.06.05*) già autorizzato nella porzione ricadente in Provincia di Massa Carrara anche per il territorio in Provincia di Lucca.

L'area interessata dall'intervento data la natura carsica del territorio risulta compatibile solo con tipologie di rifiuti non pericolosi.

Nella documentazione presentata compare la richiesta, già avanzata in sede di verifica ambientale per la coltivazione fino a quota +20m s.l.m., di elevare di almeno tre volte, ai sensi dell'art.10 comma c del D.M. 03/08/2005, i limiti (di cui alla tabella 5 dell'art.6) di concentrazione dell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi, per quanto concerne i cloruri e gli altri elementi naturalmente presenti nell'ecosistema del sito, in quantità superiori ai limiti tabellari.

La realizzazione di tale tipo di impianto è dichiarata compatibile con le previsioni della **destinazione urbanistica**, per quel sito, per lo smaltimento di marmettola.

L'area del Comune di Montignoso interessata ricade nell'ambito delle zone industriali "D" e nello specifico nell'identificazione "D10" = *aree di deposito inerti adibite ad attività di deposito e di trattamento inerti, ivi comprese le funzioni di servizio ad esse strettamente connesse* (in conseguenza di un Accordo tra Regione Toscana, Provincia di Massa Carrara e Provincia di Lucca.

Mentre l'area del Comune di Pietrasanta ricade in area "F2a"=*aree destinate alla realizzazione ed alla conservazione di attrezzature ad uso pubblico e di interesse a scala urbana o comprensoriale*. E al pt.d dell'art.64 delle NTA sono elencate fra queste le *"attrezzature tecnologiche, quali impianti di depurazione, smaltimento liquami, impianti di incenerimento, ecc."*

L'area è limitrofa all'area naturale protetta del lago di Porta, classificata come sito di interesse regionale SIR-ZPS135IT5110022.

Parte dell'area interessata dalla discarica ricade nella classificazione PFME4 (Pericolosità di frana molto elevata) del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Toscana del 1999. È in corso la deperimetrazione e lo svincolo dell'area, a seguito degli interventi eseguiti dalla Ditta previsti nel progetto approvato dall'autorità competente (Autorità di Bacino Toscana Nord).

Vista la vicinanza al SIR è stata richiesta, nella precedente fase di verifica ambientale, la "Valutazione d'Incidenza", valutata dalla Regione.

Per le valutazioni del PAI, la Provincia di Massa Carrara ha incluso parte della stessa area in zona a vincolo idrogeologico ai sensi della L.3267 del 30/12/1923 e della L.R.39/2000 e s.m.i. Anche per questo vincolo il Proponente dichiara che è in corso la deperimetrazione dell'area, a seguito delle opere di sistemazione idrogeologica condotte.

I progettisti considerano comunque il riempimento del sito migliorativo dal punto di vista idrogeologico.

In merito alla presenza di fattori escludenti, ai sensi del D.Lgs.36/2003, a pag.49 della Relazione Generale di V.I.A. si legge:

"il sito in oggetto non ricade nelle seguenti aree:

-

- *Aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'art.6 c.3 della L.394 del 1991;*

- ...

- *Aree interessate da fenomeni quali faglie attive o attività vulcanica;*

- *Aree con presenza di doline o inghiottitoi;*

- *Aree soggette a fenomeni di erosione accelerata, frane, instabilità dei pendii, migrazioni di alvei fluviali*

- *Aree soggette ad attività idrotermale o esondabili."*

Queste dichiarazioni appaiono in contrasto con quanto affermato precedentemente, specie per quel che riguarda la classificazione PFME4, pur prendendo atto della richiesta inoltrata per la deperimetrazione della zona.

Vengono elencati come fattori preferenziali per la localizzazione:

- Viabilità esistente,
- Baricentricità rispetto al bacino di produzione e al sistema di impianti per la gestione di rifiuti,
- Presenza di aree degradate da bonificare discariche o cave.

La dichiarazione di baricentricità per i conferimenti non è da ritenere condivisibile, in quanto in discarica non viene richiesto il conferimento di rifiuti provenienti solo dal territorio limitrofo al sito.

Si prende atto, vista la presenza dell'attuale discarica e la sua localizzazione in un'area degradata dall'attività estrattiva, dell'importanza di ripristino dello stato dei luoghi e della restituzione all'ambiente del sito.

Nello Studio d'Impatto Ambientale (S.I.A.) vengono esplicitati gli scopi del progetto fra cui il massimo servizio al territorio. In merito viene citata la necessità di smaltire certe categorie di rifiuti prodotte nel territorio che devono essere veicolate verso altre Province o Regioni.

Si tiene a precisare che alcuni dei rifiuti provenienti dal nostro territorio già autorizzati, tipo l'amianto, vengono in minima parte conferiti alla discarica di Montignoso. Spesso, infatti, vengono richieste autorizzazioni al trasporto transfrontaliero di tale tipologia.

Dal punto di vista ambientale, considerato soprattutto l'impatto generato dal trasporto rifiuti (soprattutto dalla nostra Provincia verso la Germania), sarebbe auspicabile che i conferimenti fossero a livello prioritario dal territorio locale, garantendo un prezzo per il conferimento inferiore alla somma del costo trasporto e del costo di smaltimento all'estero.

In merito alle motivazioni, alle finalità e alla localizzazione viene considerato che l'impianto è esistente, quindi non viene presa in esame l'analisi delle alternative di localizzazione.

Per quanto riguarda le alternative delle tipologie di rifiuti richieste, vengono fornite solo considerazioni di carattere prettamente economico, sicuramente importante per consentire di calmierare il prezzo relativo al conferimento di marmettola.

Si ritiene che le tipologie di rifiuti richieste siano da valutare in relazione alle caratteristiche del sito ed alle esigenze del territorio, soprattutto in relazione agli eventuali impatti indotti.

CRONOLOGIA DEL PROCEDIMENTO

La documentazione di Studio di Impatto Ambientale e la domanda di avvio di procedura di V.I.A. - in attuazione dell'art. 14 L.R.79/98 e D.Lgs.152/2006 - sono state consegnate presso il protocollo generale di questa Amministrazione Provinciale dal Proponente con nota reg.prot.n.0023114 del 09/08/2008.

In data 08/09/2008 (reg.prot.n. 25474) è pervenuta nota del proponente con attestazione dell'avvenuta pubblicazione della richiesta di pronuncia di impatto ambientale, su quotidiani a tiratura locale e regionale (Il Tirreno, in data 05/09/2008, e La Nazione, in data 31/08/2008).

Il 05/09/2008, data di pubblicazione dell'ultimo annuncio di istanza di valutazione di impatto ambientale sui quotidiani, è da assumersi quale avvio del procedimento ai sensi dell'art.14 c.5 della L.R.79/98.

La presentazione pubblica del progetto e del relativo S.I.A. si è tenuta in data 15/09/2008, presso la sala Congressi dell'Hotel Eden, Loc. Cinquale - in attuazione dell'art. 14, c. 6 - L.R. 79/98.

Con nota del Servizio V.I.A., reg. prot.n.0025550 del 09/09/2008, si ha la comunicazione di avvio del procedimento alle amministrazioni interessate dal procedimento.

Con nota del Servizio V.I.A. del 10/08/2008 reg.prot.n.2884/AMB, si ha la trasmissione della documentazione di S.I.A. al Garante dell'Informazione in materia di V.I.A.

In data 25/10/2008 perviene attestazione (reg.prot.n.0031287 del 30/10/2008) dell'avvenuto bonifico da parte del proponente Programma Ambiente Apuane s.p.a. per il pagamento oneri istruttori ai sensi dell'art.10 L.R.79/98.

In data 04/11/2008 si tiene un incontro, fra i tecnici e i Dirigenti del Settore Ambiente della Provincia di Lucca e della Provincia di Massa Carrara, per una pre-istruttoria congiunta.

Emergono 3 aspetti progettuali da chiarire:

1. *Stabilità corpo di discarica, in quanto si ritiene di fondamentale importanza stimare la capacità portante del corpo di rifiuti fino a quota 20m s.l.m. che sarebbe la base per le successive fasi di coltivazione*
2. *Convenienza della realizzazione del muro ipotizzato al piede della discarica*
3. *Necessità di realizzazione nuovo fondo di impermeabilizzazione (richiesto dalla Provincia di Lucca)*

Viene esaminata anche la necessità di valutare la possibilità di mantenere il sito di discarica aperto per i conferimenti di marmettola visto la chiusura dell'impianto del Brentino.

Viene esaminata la necessità di realizzazione di un nuovo fondo oltre quota 20m s.l.m., valutando che il materiale fino ad oggi conferito non è omogeneo e considerando che il nuovo fondo utile per l'impermeabilizzazione del corpo soprastante costituirebbe comunque una superficie preferenziale di scivolamento in termini di stabilità complessiva del corpo di discarica.

I tecnici concordano nel richiedere una modifica del sistema di drenaggio, richiedendo la realizzazione di una raccolta " a caduta", e nell'ipotizzare una soluzione progettuale alternativa al piede della discarica che non preveda muri di contenimento.

Con nota del Servizio V.I.A. del 05/11/2008, reg.prot.n.0032099 del 06/11/2008, si ha la convocazione dell'incontro tecnico, ai sensi dell'art.16 L.R.79/98, volto all'illustrazione del progetto alla struttura operativa da parte dei progettisti per il 11/11/2008.

In tale sede erano presenti solo i tecnici e il Dirigente del Settore Ambiente, il Garante dell'informazione in materia di V.I.A. e i consulenti e amministratori della Programma Ambiente Apuane s.p.a.

Anche se regolarmente convocati, con nota reg.prot.n.0032099 del 06/11/2008, risultano assenti: Servizio Aria, Settore Difesa del Suolo, Settore PTC, Settore Agricoltura e Foreste.

Nel corso di tale seduta i progettisti illustrano il progetto di variante al progetto, autorizzato nel 1997, di discarica per sola marmettola. Descrivendo la successiva riclassificazione a discarica per rifiuti speciali non pericolosi: marmettola, terre e rocce da scavo, fanghi di dragaggio, materiale contenente amianto (a seguito di procedimento di verifica e A.I.A.) del 2007. I progettisti passano poi alla descrizione delle soluzioni progettuali scelte.

Con nota reg.prot.n.0032090 del 06/11/2008 del Servizio V.I.A. viene convocata la Conferenza dei servizi del 14/11/2008.

In sede di Conferenza dei Servizi del 14/11/2008 (di cui si allega il verbale ALL.a), vengono richieste integrazioni alla documentazione di Studio di Impatto Ambientale presentata dalla società Proponente, il procedimento di Valutazione Impatto Ambientale viene interrotto.

Con Deliberazione G.P.A./211/2008 del 06/11/2008 viene indetta l'inchiesta pubblica, l'autorità competente accoglie le richieste dei cittadini di Montignoso e dei comitati ambientalisti in merito allo svolgimento dell'inchiesta pubblica.

Le motivazioni che i vari soggetti (A.N.P.I.L., Consorzio di Bonifica, Comune di Montignoso, Comune di Pietrasanta, Comitato cittadino contro la riclassificazione della discarica, Legambiente) adducono a giustificazione della richiesta d'indizione sono principalmente:

- Fragilità del sito della discarica dovuta alla natura carsica delle rocce di fondo;
- Prossimità della discarica con un'area naturale protetta classificata come S.I.R. e Z.P.S.;
- Opportunità di depositare nella discarica tipologie di rifiuto che diano affidabilità nel tempo.

In data 11/12/2008 i tecnici, Dott.D'Argliano e Ing.Malagoli, il Dirigente Ing.Arrighi e l'Assessore all'Ambiente svolgono un sopralluogo presso l'impianto di discarica.

Con nota reg.prot.n.0036893 del 23/12/2008 la Società Programma Ambiente Apuane presenta alla Provincia di Massa Carrara e alla Provincia di Lucca un'istanza per la prosecuzione della discarica sino a quota +25m s.l.m.

In data 19/01/2009 presso gli uffici del Settore Ambiente si è tenuto un incontro a cui hanno partecipato: Provincia di Lucca: Ing.Cecconi, Ing.Decanini

Provincia di Massa Carrara: Ing.Arrighi, Dott.ssa Bonfigli, Ing.Malagoli, Assessore Ambiente

Nel corso della riunione viene esaminata la richiesta di proroga presentata dalla Programma Ambiente Apuane, richiesta per continuare la gestione della discarica fino alla conclusione del procedimento di V.I.A. Viene esclusa da tutti la possibilità di attivare una verifica ambientale in quanto completamente fuori luogo con il progetto complessivo soggetto a V.I.A. e ritenuta la modifica non tale da incrementare gli impatti già generati dall'attuale gestione. Si concorda la necessità di richiedere che la Ditta dimostri, in occasione della presentazione delle integrazioni richieste, che la fase fino a +25m s.l.m. non contrasti il progetto complessivo. Valutato l'intervento sotto il profilo ambientale ed acquisito il parere favorevole delle amministrazioni interessate sarà valutata la possibilità di prorogare l'autorizzazione fino a quota +25m s.l.m.

Il Servizio V.I.A. con nota reg.prot.0000967 del 12/01/2009 ha inviato il verbale della Conferenza dei Servizi del 14/11/2009 alle Amministrazioni interessate al procedimento in oggetto e alla Società Proponente.

In data 26/01/2009 si è tenuto un incontro presso gli uffici del Presidente. Erano presenti:

Provincia di Massa Carrara: Presidente, Assessore all'Ambiente, Dott.D'Argliano,
Ing.Malagoli

Provincia di Lucca: Assessore all'Ambiente, Ing.Pagni, Ing.Decanini

Programma Ambiente Apuane: Ing.Lavaggi, Ing.Calestani, Dott.Gardenato

Viene esaminata la possibilità di concedere una proroga alla gestione. Su Lucca l'Ing.Pagni prospetta l'ipotesi di autorizzazione allo stoccaggio temporaneo (L'intervento ricade in realtà in "modifica ad impianto esistente"). Nel corso di tale seduta viene richiesto alla ditta di dimostrare l'inserimento nel progetto complessivo, in occasione della presentazione delle integrazioni richieste in sede di Conferenza del Novembre 2008, del lotto di coltivazione fino a quota +25m s.l.m.

Con nota reg.prot.n.0006752 del 02/03/2009, La Società Programma Ambiente Apuane richiede una proroga per il deposito in forma di cumuli autorizzato con DD/8576/2008 per completare i lavori di rimodellamento dei fronti rocciosi.

A questa richiesta segue nota del Servizio V.I.A., reg.prot.n.0009003 del 20/03/2009, in cui viene comunicata l'impossibilità di concedere una proroga per il deposito temporaneo e provvisorio.

Il procedimento di V.I.A. è stato riattivato ai sensi di Legge a seguito della presentazione da parte del Proponente della documentazione integrativa richiesta (nota reg. prot.n. 0011736 del 17/04/2009).

A seguito di tale deposito non è stata richiesta la pubblicazione, in quanto il progetto è stato adeguato, recependo variazioni tecniche e prescrizioni dettate dalle amministrazioni interessate ai sensi dell'art.8 della L.R.79/98.

In data 05/05/2009 si tiene la Conferenza dei Servizi (di cui si allega il verbale), convocata con nota reg.prot.n.0011772 del 17/04/2009.

Nel corso di tale conferenza i partecipanti esprimono parere favorevole a consentire il proseguimento della coltivazione della discarica "ex cava Fornace" fino a quota +25m con i vecchi codici di rifiuti autorizzati.

Acquisito il parere favorevole dei partecipanti, la Conferenza dei Servizi concorda nel procedere al rilascio di un'autorizzazione a gestire la discarica con il conferimento dei codici già autorizzati fino a quota +25m s.l.m., base di posa del nuovo strato di impermeabilizzazione.

Con DD/8595/2009 del 10/06/2009 viene concessa alla Programma Ambiente Apuane una proroga dell'autorizzazione alla gestione fino a quota +25m s.l.m. della discarica per rifiuti speciali non pericolosi

"Ex Cava Viti".

Con note reg.prot.n.2398/AMB e n.2397/AMB del 04/08/2009 il Presidente dell'inchiesta pubblica ha trasmesso il "Parere Finale" ed il "Rapporto Finale".

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

A seguito della **Conferenza dei Servizi del 14/11/2008** il Proponente ha presentato integrazioni in cui sono state recepite le prescrizioni emerse durante tale seduta.

In tale sede sono stati esplicitati gli esiti dell'istruttoria del Servizio V.I.A. In particolare sono state rilevate problematiche relative a:

- Stabilità dell'ammasso di rifiuti in relazione alle pendenze elevate e altezza (110m s.l.m.) di progetto, sia in relazione alla previsione di un muro in c.a. al piede, sia in merito alla richiesta di conferimento di rifiuti dalle caratteristiche fisiche diverse che potrebbero creare problemi per la stabilità anche in riferimento all'eventuale presenza di lenti di materiale non omogeneo;
- Portanza del basamento specie in riferimento al comportamento dei rifiuti già abbancati fino a quota 20m;
- Necessità di un nuovo fondo di impermeabilizzazione e della previsione di un sistema di captazione e raccolta del percolato a caduta con la previsione di strati drenanti e colonne di captazione.

A seguito della richiesta di realizzazione di un nuovo fondo omogeneo su tutta l'estensione della discarica, è stata richiesta al Proponente una inevitabile rivisitazione del progetto e una rivalutazione della stabilità, in quanto la geomembrana, utile dal punto di vista ambientale per aspetti gestionali quali raccolta del percolato, potrebbe costituire una superficie preferenziale di scivolamento.

Si è resa inoltre necessaria un'indagine sulla portanza del corpo dei rifiuti già abbancati per valutare la stabilità complessiva della discarica in progetto. Essendo il conferimento di nuove tipologie di rifiuti (oltre a quelle già autorizzate) da valutare anche in riferimento alle garanzie del nuovo fondo di impermeabilizzazione.

La presenza di alcune specie animali sensibili alla salinità nell'area del Lago di Porta (indicate nel documento di Relazione di Incidenza, del procedimento di verifica) ha già in sede di Conferenza istruttoria escluso la possibilità di innalzamento dei limiti tabellari della tab.5 art.6 del D.M.03/08/2005 (in quanto in caso di infiltrazioni si avrebbero aumenti troppo elevati della salinità).

ANPIL Lago di Porta ha richiesto, inoltre, una valutazione dell'interferenza fra gli acquiferi di pianura e gli acquiferi collinari. In quanto dagli studi della Programma Ambiente Apuane è emersa l'assenza di connessione tra gli acquiferi, ma un'ampia letteratura dimostra una continuità seppur parziale. Ritenendo fondamentale la tutela del Lago di Porta (lago pensile - fiume Versilia) da una possibile contaminazione non solo per il periodo di gestione dell'impianto più ulteriori 30 anni, ma molto più lungo dell'ordine delle centinaia di anni, ANPIL ha richiesto una scelta attenta dei rifiuti conferibili. Sono state espresse forti perplessità circa la richiesta di conferimento di fanghi di depurazione e ceneri da inceneritori. ANPIL concordando con quanto espresso dalla Provincia di Massa Carrara circa la sensibilità ai cloruri di fauna presente nell'area protetta, ha richiesto una rivalutazione dell'altezza finale, in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e meccaniche dei diversi rifiuti. In merito alle pendenze di progetto per il corpo dei rifiuti ritenuto che siano superiori a quelle indicate dal D.Lgs.36/2003 richiede che vengano ridotte.

Anche il Comune di Montignoso ha espresso parere contrario alla richiesta di innalzamento dei limiti della tab.5 del D.M. 03/08/2005 e parere contrario al conferimento di rifiuti pulverulenti (CER 10.02.02, CER19.09.03, CER12.01.15, CER06.05.03, CER19.09.02) richiedendo di limitare il conferimento di CER17.05.06 a quello proveniente da corsi d'acqua. Richiamata la vocazione storica della discarica e preso atto delle necessità del territorio richiede che il 70% del volume totale sia da destinare a marmettola. Ravvisa poi la necessità di completare al più presto la discarica con il ripristino del sito.

Il Dipartimento di Massa Carrara e il Dipartimento di Lucca hanno espresso parere contrario all'estensione dei codici e deroghe sull'eluato. Ritenendo che il conferimento di eventuali altri codici rispetto a quelli già autorizzati sia da valutare in relazione alle reali esigenze di smaltimento del territorio.

I partecipanti concordano con la necessità di un nuovo fondo di impermeabilizzazione al fine di raggiungere la maggior garanzia possibile anche solo per le tipologie già autorizzate.

La Conferenza si è conclusa concordando con quanto espresso e ribadendo i dubbi sul progetto in merito all'altezza che si intende raggiungere, pendenza del corpo dei rifiuti e attuale capacità portante del materiale già abbancato fino a quota 20m. Per l'ammissione di nuovi codici richiesti concorda con ARPAT sulla necessità di una valutazione delle esigenze di smaltimento del territorio.

La Conferenza dei Servizi istruttoria si è conclusa con la richiesta al Proponente, ai sensi dell'art.16 c.5 della L.R.79/98, di integrazione dello Studio di Impatto Ambientale presentato e l'adeguamento degli elaborati progettuali alle varie osservazioni e prescrizioni delle amministrazioni interessate al procedimento.

Dal punto di vista progettuale è emersa, quindi, la necessità di:

- Previsione un nuovo fondo di impermeabilizzazione,
- Diminuzione delle pendenze del corpo dei rifiuti,
- Riduzione altezza del corpo dei rifiuti,
- Soluzione progettuale diversa che non necessiti di un muro al piede,
- Verifiche della stabilità del corpo dei rifiuti in riferimento al nuovo fondo di impermeabilizzazione e disomogeneità del materiale conferito con particolare riferimento alla cella per l'amianto,

dal punto di vista dei conferimenti è stata sottolineata la necessità:

- di indicare la composizione chimica dei CER richiesti e la provenienza delle singole tipologie di rifiuto;
- di limitare/eliminare le "voci specchio" non già autorizzate.

È stato chiesto di integrare lo S.I.A. con:

- Valutazione influenze sull'ambiente dei nuovi conferimenti, con l'estensione del piano di monitoraggio per le emissioni in atmosfera alla valutazione del PM10,
- Valutazione dell'impatto sul traffico generato dai mezzi in ingresso e in uscita dall'impianto.

Il Proponente con nota reg.prot.n.0011736 del 17/04/2009 ha presentato integrazioni alla documentazione allegata all'istanza.

A seguito delle prescrizioni della Conferenza dei Servizi del Novembre 2008 il Proponente ha rimodulato il progetto di coltivazione della discarica, dopo aver eseguito gli accertamenti tecnici sui materiali presenti e su quelli da conferire e dopo aver svolto le verifiche di stabilità tenendo conto della presenza del nuovo fondo di impermeabilizzazione.

Il Proponente ha condotto le indagini di portanza dei rifiuti già abbancati costituenti la base per i nuovi conferimenti. Dalle analisi condotte è emerso che l'assestamento tende ad esaurirsi entro breve tempo, comunque entro il periodo di conferimento del gradone successivo pari a un anno o un anno e mezzo. Al fine di favorire l'assestamento è stato modificato l'intervallo in altezza dei successivi strati drenanti, abbassato a 5m per aumentare l'efficacia di espulsione dell'acqua. L'assestamento dei rifiuti abbancati secondo i progettisti non è tale da compromettere la stabilità del fondo di impermeabilizzazione.

È stato modificato il lay-out della discarica a seguito della diminuzione dell'altezza massima e dell'inclinazione del corpo di rifiuti, della modifica della configurazione al piede e dell'introduzione del nuovo fondo a quota +25/26m s.l.m.

Sono state previste varie fasi di coltivazione della discarica, la prima fase è rappresentata dalla coltivazione della discarica fino alla quota di realizzazione del nuovo fondo (+25/26m s.l.m.) previsto in contropendenza verso monte e caratterizzato da uno strato minerale compattato (argilla o limo argilloso) di

circa 1m, telo in HDPE di spessore 2 mm, tessuto non tessuto. Lo strato sarà poi sormontato da uno strato di 50:70cm di marmettola, tessuto non tessuto, strato drenante di fondo, tessuto non tessuto.

La soluzione progettuale che è stata messa a punto è stata modellata eliminando l'opera al piede e chiudendo la scarpata contro il rilevato che verrà costituito per raccordare la strada d'ingresso alle quote superiori. Il rilevato stradale sarà delimitato da geoblock che lo separeranno dal paramento esterno di rinaturalizzazione. I rifiuti conferiti saranno miscelati per evitare la formazione di "nuclei" con caratteristiche fisiche diverse di rilevanti dimensioni.

Per la raccolta del percolato è previsto il posizionamento di tubi drenanti distanziati circa 35÷ 40m con diametro di 320mm collegati con delle colonne drenanti verticali per il conferimento del percolato al drenaggio di fondo e da qui per caduta al sistema di raccolta previsto a quota +28m s.l.m. soprastante il fondo di impermeabilizzazione. Il percolato verrà poi inviato alla vasca di stoccaggio predisposta.

Lungo tutto il coronamento di base sarà realizzato il sistema di collettamento delle acque meteoriche che defluiranno nel tempo sulla superficie esterna rinaturalizzata della discarica.

La sezione del corpo di rifiuti avrà una forma articolata al fine di garantire la possibilità di aver un gradone percorribile da piccoli mezzi ogni 5 m di dislivello e una buona stabilità.

La permeabilità equivalente della sezione, $k=9,78 \cdot 10^{-10}$ m/sec.

L'angolo complessivo di involuppo della sezione è stato ridotto da 35 a 33°.

La sezione è di altezza complessiva pari a 98 m.

Sono previste 3 fasi di coltivazione della discarica: la prima da 850.000mc, la seconda da 850.000mc e la terza da 350.000mc.

È prevista la realizzazione di una cella per l'amianto nel territorio della Provincia di Lucca (a partire da +43m s.l.m. fino a +83m s.l.m.). La cella per amianto sulla Provincia di Massa Carrara sarà coltivata fino a quota +53m s.l.m. Entrambe le celle, considerate suscettibili di cedimenti, sono state progettate in modo tale da non conferire alcun rifiuto al di sopra delle stesse e comunque per esse è prevista la compensazione di eventuali deformazioni, in fase di coltivazione, già nelle immediate fasi di elevazione dello strato.

INCHIESTA PUBBLICA

L'inchiesta pubblica è stata indetta dalla Giunta Provinciale con la soprarichiamata Del.G.P.A./211/2008 e con la successiva Del.G.P.A./236/2008 ai sensi dell'art.15 della L.R. 79/98 con lo scopo di integrare, sotto il profilo della compatibilità, l'indagine tecnica degli effetti ambientali indotti dalla realizzazione delle opere proposte anche in campo sociale.

Con Del.G.P.A./236/2008 del 21/11/2008 è stato specificato che eventuali sospensioni dei termini del procedimento di V.I.A. non avrebbero prodotto effetti sui tempi di svolgimento dell'inchiesta pubblica, in quanto si è ritenuto che l'inchiesta pubblica non dovesse esprimersi sulle caratteristiche tecniche del progetto, ma dovesse acquisire e riportare il grado di accettabilità sociale del progetto oggetto di V.I.A.

Il Presidente dell'inchiesta pubblica ha trasmesso il Rapporto Finale con nota reg.prot. 2397/AMB e il Parere Finale con nota reg.prot. 2398/AMB del 04/08/2009.

ESITI DELL'INCHIESTA PUBBLICA

Parere finale del Presidente dell'Inchiesta Pubblica

Nel documento "Parere finale" il Presidente dell'Inchiesta Pubblica sulla base delle audizioni, udienze, memorie scritte e testimonianze raccolte ha formulato una serie di riflessioni sottoposte all'attenzione del Servizio V.I.A.

Il Presidente spiega:

1. di aver ritenuto necessario sospendere i tempi dell'inchiesta pubblica, nonostante la Del.G.P. 236/2008, fino all'acquisizione della documentazione integrativa, precisando di ritenere di avere assunto una posizione corretta in quanto le integrazioni sono pervenute nell'Aprile 2009;

2. di aver prodotto il "Registro delle udienze", richiesto dalla Del.G.P./236, nonostante non se ne faccia alcun riferimento né nella normativa regionale e nazionale, né nelle Linee Guida della Regione;
3. di non aver rispettato il termine dei 150 giorni per la chiusura dell'inchiesta pubblica, in quanto il Settore Ambiente non ha rispettato l'indicazione dell'art.16 c.5 della L.R.79/98 che prevede la pubblicazione del progetto dopo significative modifiche;
4. di riconoscere la partecipazione dei tecnici del Proponente alle assemblee anche se hanno risposto in modo non condiviso dall'assemblea;
5. di ritenere non soddisfacente la gestione dell'impianto nel nuovo progetto relativamente al lavaggio degli automezzi e all'umidificazione dei rifiuti prima della loro copertura, ritiene inoltre sia necessaria un'apposita area impermeabilizzata destinata allo stoccaggio temporaneo dei rifiuti in attesa dei risultati delle analisi;
6. di aver percepito diffidenza nei confronti dell'operato della Provincia per le precedenti autorizzazioni alla Programma Ambiente Apuane;
7. di aver constatato l'accentuarsi della diffidenza, durante lo svolgimento dell'inchiesta, a causa del rilascio della proroga fino a quota +25m s.l.m., senza lo svolgimento di una verifica o di una V.I.A.;
8. di non ritenere sufficiente la giustificazione che la proroga è stata concessa per aiutare il comparto lapideo locale, in quanto ritiene che la discarica non sia gestita in tal senso;
9. di non ritenere che la discarica possa ritenersi a servizio del comparto apuo-versiliese;
10. di aver appurato che i cittadini contrari alla discarica considerano le autorizzazioni concesse un alibi per realizzare forzatamente la discarica anche in relazione alle royalties;
11. di ritenere errata l'impostazione dello S.I.A., redatto considerando la discarica già localizzata e il progetto per sola marmettola già approvato, di ritenere mancanti:
 - riferimenti al PTC;
 - analisi della vincolistica;
 - valutazione d'incidenza;
 - vincolo archeologico;
 - indagine puntuale sui possibili inquinanti presenti nei codici CER richiesti;
 - identificazione dei materiali da conferire in discarica;
12. di aver assistito ad un forte contrasto in merito alla conformità urbanistica con gli strumenti vigenti dei comuni di Pietrasanta e Montignoso;
13. di rilevare che, se da un lato non è dimostrato in modo definitivo il legame fra l'esistenza della faglia attiva ed eventuali effetti sismici e crolli per carsismo, dall'altro manca una valutazione inconfutabile che escluda del tutto la criticità legata agli aspetti carsici.
14. di aver appurato che il Comitato dei cittadini e le associazioni ambientaliste sono favorevoli a una discarica per sola marmettola a servizio solo del comparto apuo-versiliese e sono contrari all'aumento dei codici CER autorizzati e all'innalzamento dei limiti della tab.5 del D.M.03/08/2005.

Il Presidente dell'Inchiesta Pubblica conclude: *"ritengo necessario applicare quelle che sono le finalità di una Valutazione d'Impatto Ambientale, cioè effettuare una valutazione complessiva degli impatti di un'opera in relazione alla specificità di un sito a prescindere dal fatto che si tratti di un'opera nuova o esistente; ciò reso ancor più necessario nel caso in esame perché una specifica V.I.A. non è mai stata effettuata"*.

In merito alle conclusioni dell'inchiesta pubblica si precisa:

1. che con Del.G.P.A./236/2008 del 21/11/2008 è stato specificato che eventuali sospensioni dei termini del procedimento di V.I.A. non avrebbero prodotto effetti sui tempi di svolgimento dell'inchiesta pubblica, in quanto si è ritenuto che l'inchiesta pubblica non dovesse esprimersi sulle caratteristiche tecniche del progetto, ma dovesse acquisire e riportare il grado di accettabilità sociale del progetto oggetto di V.I.A. Per questo non era necessario attendere le integrazioni al progetto, in quanto tale documentazione richiesta in sede di Conferenza dei Servizi riguardava esclusivamente dettagli meramente tecnici (eliminazione muro al piede della discarica, diminuzione della pendenza, verifica della

- portanza del rifiuto già conferito base per i futuri conferimenti), volti a garantire una maggiore sicurezza in termini di stabilità del corpo di discarica;
2. il "registro delle udienze" è stato ripreso dallo Schema di Partecipazione del pubblico nella procedura di V.I.A. di cui alla Del.G.R.T.n.001069 del 20/09/1999, "Schema di Regolamento tipo sulla partecipazione del pubblico nella procedura di V.I.A." art.5 c. 4;
 3. L'art.16 c.5 della L.R.79/98 recita ".....L'autorità competente provvede affinché il proponente adempia, ove occorra, agli oneri pubblicitari previsti dal c.3 dell'art.14." L'autorità competente nel caso in esame non ha ritenuto necessario richiedere la pubblicazione delle integrazioni in quanto, come già detto, le integrazioni hanno apportato modifiche al progetto di tipo meramente tecnico e richieste in sede di Conferenza dei Servizi istruttoria al fine di garantire una maggiore stabilità del corpo di discarica e una maggior sicurezza strutturale. Per il progetto, adeguato alle prescrizioni dettate dalle amministrazioni interessate ai sensi dell'art.8 della L.R.79/98, non è stata richiesta la pubblicazione, in quanto in esso sono state recepite variazioni tecniche. Di fatto tale progetto non è identificabile come un progetto nuovo.
 4. I tecnici della P.A.A. hanno redatto il progetto, non accettato dai partiti contrari alla discarica; è comprensibile quindi che siano stati contestati anche i loro interventi anche in sede di inchiesta pubblica.
 5. si precisa che tutto ciò che concerne la gestione dell'impianto sarà oggetto di specifico procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), comunque i rifiuti da conferire in discarica non sono oggetto di stoccaggio temporaneo in attesa dei risultati delle analisi (vedi criteri di ammissibilità rifiuto in discarica D.Lgs 36/2003 e D.M 03/08/2005); quando si presenta il caso di analisi a campione che possono essere richieste dagli enti di controllo, diverse dalle analisi per il conferimento, il rifiuto viene stoccato in un cumulo posto sopra gli altri già "stesi" in discarica. Comunque questo non è configurabile come stoccaggio temporaneo. La previsione di uno stoccaggio temporaneo dei rifiuti indurrebbe inoltre maggiori impatti.
 6. si prende atto delle diffidenze nei confronti della Provincia per il precedente procedimento di verifica ambientale, avente per oggetto la riclassificazione della discarica per rifiuti speciali non pericolosi e la conseguente A.I.A. per la gestione fino a quota +20m s.l.m.
 7. L'inchiesta pubblica avrebbe dovuto concludersi nei tempi di legge prestabiliti, si è preso atto dei problemi che il Presidente dell'Inchiesta Pubblica ha incontrato nella sua conduzione. La necessità di mantenere aperta la discarica per il conferimento di marmettola ha indotto l'autorità competente a valutare la richiesta del Proponente di una proroga alla gestione della discarica, consentendo il conferimento fino a quota +25m s.l.m. e consentendo la realizzazione degli interventi propedeutici all'eventuale coltivazione della discarica. Per valutare la concessione di un'autorizzazione fino a quota +25m s.l.m. è stata convocata la Conferenza dei Servizi del 05/05/2009. Nelle integrazioni presentate dal Proponente è stato dimostrato l'inserimento del lotto di coltivazione fino a quota +25m s.l.m. nel progetto complessivo (tale lotto è risultato propedeutico alla realizzazione del nuovo fondo di impermeabilizzazione richiesto). La Conferenza del 5 Maggio, per cui sono state convocate tutte le amministrazioni interessate al procedimento di V.I.A., ha deciso di procedere al rilascio di un'autorizzazione a gestire la discarica con il conferimento dei codici già autorizzati fino a quota +25m s.l.m. (base di posa del nuovo strato di impermeabilizzazione), in quanto tutti i partecipanti al proseguimento della coltivazione della discarica "ex cava Fornace" fino a quota +25m con i vecchi codici di rifiuti autorizzati. È da precisare che sarebbe stato quanto meno assurdo attivare un procedimento di verifica per il lotto da quota +20m s.l.m. a +25m s.l.m, con un procedimento di V.I.A. aperto. Infatti solo l'esame che è stato fatto sugli impatti indotti dal progetto complessivo garantisce una valutazione complessiva ed esaustiva a favore dell'ambiente, sarebbe stato riduttivo andare a valutare singolarmente gli impatti indotti da una parte del progetto.
 8. sono pervenute all'autorità competente richieste da parte di associazioni quali: Associazioni industriali, Assindustria, ecc.

9. i rifiuti speciali sono di libera circolazione, in fase di conclusione del procedimento di V.I.A. può essere prescritto al Gestore di conferire una percentuale più alta di materiale proveniente dal territorio limitrofo alla discarica;
10. le Royalties vengono pagate al Comune e non alla Provincia, titolare per il rilascio delle autorizzazioni;
11. Si ritiene che la necessità dell'opzione zero, intesa appunto come "la non realizzazione/esame delle alternative di localizzazione", non sia applicabile al caso in esame, visto che sotto analisi non è il sito discarica, ma la riclassificazione dell'impianto. La V.I.A. consente di valutare i codici conferibili e di dettare tutta una serie di prescrizioni,
12. Si prende atto delle considerazioni in merito alla conformità urbanistica. I rappresentanti dei Comuni in sede di Conferenza dei Servizi non hanno mai rilevato la non conformità dell'intervento ai vigenti piani comunali. Sarà necessario acquisire ulteriore parere in merito.
13. La sensibilità dell'area e la sua conformazione carsica non è mai stata sottovalutata. Se la faglia che interessa la discarica è identificabile come attiva si prefigurano problemi per tutta la cittadinanza, ma non solo legati alla discarica.
14. la discarica è nata per il conferimento di sola marmettola, in merito all'innalzamento dei limiti della tab.5 del D.M.03/08/2005 è già stato valutato che vista la natura dell'area è improbabile che sia concessa una deroga.

Il Presidente dell'Inchiesta Pubblica conclude: *"ritengo necessario applicare quelle che sono le finalità di una Valutazione d'Impatto Ambientale, cioè effettuare una valutazione complessiva degli impatti di un'opera in relazione alla specificità di un sito a prescindere dal fatto che si tratti di un'opera nuova o esistente; ciò reso ancor più necessario nel caso in esame perché una specifica V.I.A. non è mai stata effettuata"*.

In merito alla conclusione del Presidente dell'Inchiesta Pubblica si concorda sul fatto che vada svolta una valutazione d'impatto ambientale, peraltro l'inchiesta pubblica è stata indetta proprio nell'ambito del procedimento di V.I.A.

Il procedimento in esame è su un impianto già localizzato, nell'ambito dell'istruttoria sono stati valutati tutti gli impatti indotti sulle varie matrici ambientali.

In merito alla necessità di opzione zero, non si concorda con quanto espresso nel rapporto in quanto tale opzione, intesa appunto come "la non realizzazione", non è applicabile al caso in esame, visto che sotto analisi non è il sito di discarica, ma la riclassificazione dell'impianto e di conseguenza il tipo di rifiuto conferibile.

Rapporto finale dell'Inchiesta Pubblica

Nel corso dell'inchiesta pubblica si sono tenute varie udienze ed incontri con i vari "partiti".

Dai primi dati desumibili dal Rapporto Finale emerge chiaramente che la discarica, accettata dalla stragrande maggioranza della popolazione come discarica a servizio del settore lapideo, dopo la riclassificazione presenta **un livello di accettabilità sociale basso**.

Si tiene a precisare che nel paragrafo 2 ci sono diverse inesattezze fra cui al pt.2.4.7. laddove si parla della ripresa del procedimento.

Viene descritto il "nuovo" progetto come caratterizzato da caratteristiche peculiari e contenuti variati rispetto a quello allegato all'istanza, in realtà il progetto è stato modificato in base alle prescrizioni della Conferenza dei Servizi istruttoria del 14/11/2008, recependo delle indicazioni puramente tecniche.

Vengono citate osservazioni sul progetto identificate come di Soggetti istituzionali diversi dall'Autorità competente quando in realtà sono interventi della Provincia stessa.

DOPO INCHIESTA PUBBLICA

Dopo la chiusura dell'inchiesta pubblica l'autorità competente in data 07/08/2009, con nota reg.prot.n.0024268 del 12/08/2009 il Servizio V.I.A. ha provveduto alla convocazione della Conferenza dei Servizi del 23/09/2009, successivamente annullata con nota reg.prot.n. 0027687 del 19/09/2009, a seguito di

richiesta del Soggetto proponente reg.prot.n.0027670 del 19/09/2009, ai sensi dell'art.15 c.5 della L.R.79/98, di adeguarsi parzialmente agli esiti dell'inchiesta pubblica.

Il Proponente ha presentato con nota reg.prot.0029636 del 12/10/2009 documentazione integrativa comprensiva della Relazione d'Incidenza, richiesta in sede di Inchiesta Pubblica, constatata la vicinanza con la zona "Lago di Porta" SIR-ZPS135IT5110022.

Il Servizio V.I.A. ha quindi provveduto a trasmettere tale documentazione al Settore Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali citando il parere Regionale (prot.n.A000GRT/56306/124.12.04 del 27/02/2007) per la Relazione d'Incidenza che era stata predisposta nell'ambito del precedente procedimento di verifica ambientale.

Con nota reg.prot.n.0011215 del 16/04/2010 il Settore Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali della Regione Toscana ha inviato parere non favorevole alla variante.

Il Servizio V.I.A. ha convocato con nota reg.prot.n.0014092 del 13/05/2010 la Conferenza dei Servizi del 28/05/2010.

Con nota reg.prot.n. 0014629 del 18/05/2010 la società Programma Ambiente Apuane richiede di posticipare la Conferenza del 28/05/2010, avendo provveduto ad un riesame delle tipologie di rifiuto da conferire in discarica.

Con nota reg.prot.n.0015084 del 21/05/2010 viene annullata la Convocazione per il 28/05/2010 e viene richiesto all'Ufficio della Regione se voglia procedere o meno alla rivisitazione del parere di competenza già formulato.

Con nota reg.prot.n.0021903 del 26/07/2010, appresa l'intenzione degli uffici della Regione di esprimere il proprio parere in sede di Conferenza dei Servizi, si è provveduto a riconvocarla per il giorno 20 Settembre 2010.

In data 20/09/2010 si è svolta la Conferenza dei Servizi decisoria nel corso della quale è emersa la volontà manifestata dai Comuni di mantenere la "vocazione storica dell'impianto" come sito per lo smaltimento di marmettola.

I partecipanti alla Conferenza, dopo ampia e articolata discussione, tenuto conto degli esiti dell'inchiesta pubblica e valutate le caratteristiche del sito di localizzazione della discarica, hanno concordato nell'esprimere compatibilità ambientale per il progetto di coltivazione della discarica, sui territori della Provincia di Massa Carrara e della Provincia di Lucca, con le sole tipologie di rifiuto già autorizzate fino a quota + 25 m s.l.m. sul territorio del Comune di Montignoso.

I partecipanti hanno inoltre espresso parere negativo alla richiesta di innalzamento dei limiti delle concentrazioni di cloruri, solfati e DOC e per le altre tipologie di rifiuti richieste.

A seguito della Conferenza dei Servizi conclusiva del procedimento è stato richiesto (con nota reg.prot.n.0030302 del 18/10/2010) il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio che, seppur regolarmente convocata, non era presente a tale seduta. Il procedimento è stato attivato secondo i dispositivi della L.R.79/98 quindi ai sensi dell'art.14 c.7 della stessa legge regionale l'autorità competente avrebbe potuto procedere anche in assenza del parere delle amministrazioni interessate, individuate ai sensi dell'art.8, ma si è ritenuto, richiamato il principio di precauzione sancito dall'art.174 par.2 del Trattato di Roma dover acquisire preventivamente il parere della Soprintendenza.

La Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio si è espressa con nota reg.prot.n. 0003145 del 31/01/2011 in cui tenuto conto della situazione attuale del sito e visto il progetto di ripristino ambientale ritiene l'intervento nella sua globalità in linea di massima compatibile dal punto di vista paesaggistico, precisando che nel successivo iter autorizzativo si riserva la facoltà di indicare accorgimenti e prescrizioni finalizzati a mitigare l'impatto sul paesaggio.

CONTRIBUTI ISTRUTTORI

Contributi istruttori Amministrazioni interessate al procedimento ai sensi dell'art.8 L.R. 79/98

L'Autorità di Bacino Regionale Toscana Nord, con nota reg.prot.n.0029985 del 17/10/2008, invia contributo istruttorio in cui non rileva, per quanto di competenza, elementi ostativi alla realizzazione delle opere, raccomandando l'esecuzione dei monitoraggi, sia delle acque superficiali che sotterranee ai fini della salvaguardia della risorsa sia per la manutenzione dei fronti rocciosi prospicienti la discarica.

Il Settore Ambiente del Comune di Montignoso, con nota reg.prot.n. 3538/AMB del 04/11/2008, invia proprio contributo istruttorio. Nel complesso viene ravvisata la necessità di portare a compimento la fase di completamento della discarica per arrivare poi al ripristino ambientale dell'area, si esprime comunque parere contrario alla richiesta di deroga di cui all'art.10 c.1, lett.c del D.M.03/08/2005. Parere contrario alla richiesta di rifiuti che possono essere pulverulenti, come quelli prodotti da lavorazioni metallurgiche (CER 10.02.02, CER 10.09.03, CER 12.01.15) e prodotti derivanti da impianti termici.

Viene espresso parere contrario al conferimento di rifiuti classificati con CER 06.05.03, con CER 09.09.02 e con CER 17.05.06.

Ritenuto poi che si debba mantenere la vocazione storica dell'impianto a discarica per marmettola, si ritiene che almeno il 70% della volumetria utile di discarica sia da destinare allo stoccaggio di marmettola.

Viene inoltre richiesta l'attivazione di un'inchiesta pubblica.

L'A.N.P.I.L. "Lago di Porta" invia proprio contributo scritto con nota reg.prot.3537/AMB del 04/11/2008, in cui si evidenzia la mancanza di indicazioni sugli inquinanti presenti nei vari codici richiesti e si richiede una valutazione dei possibili rischi per la salute e per l'ambiente.

Il Comune di Pietrasanta con nota reg.prot.n.3549 del 05/11/2008 invia proprio contributo predisposto in concertazione con l'A.N.P.I.L. Lago di Porta con cui richiede ad integrazione della documentazione:

- una relazione sulla composizione dei rifiuti in termini di inquinanti e relazione sui rischi che resine e composti aromatici potrebbero comportare,
- integrazione circa la destinazione del percolato;
- descrizione di tipologie di additivi e resine presenti;
- destinazione delle acque che attraverseranno la discarica rinaturalizzata.

L'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Lucca con nota reg.prot.n.0033213 del 17/11/2008 comunica di non ravvisare di avere specifiche competenze sul progetto.

Il Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli con nota reg.prot.n.0033141 del 15/11/2008 e con successiva nota reg.prot.n.0013917 del 07/05/2009 chiede integrazioni al progetto presentato in merito a dispositivo acque di svuotamento lento delle vasche di accumulo delle acque meteoriche, con i relativi calcoli idraulici, analisi delle interferenze fra fondo vasca con le acque di falda, per la vasca di raccolta percolato si chiede di descrivere le misure previste, con i relativi calcoli idraulici, per evitare sversamenti accidentali.

Soprintendenza Beni Archeologici con nota del 15/12/2009 comunica che l'area interessata dall'intervento non ricade in zona sottoposta al vincolo archeologico.

Soprintendenza Beni Architettonici ha comunicato parere di competenza con la nota soprarichiamata.

Dip.to ARPAT di Massa Carrara con nota reg.prot.n.0029717 del 12/10/2010 ha inviato parere scritto in cui evidenzia le criticità legate alla richiesta di estensione delle tipologie di rifiuti da smaltire.

Settore Difesa del Suolo con nota reg.prot.n.0026702 del 20/09/2010 (allegato al verbale della Conferenza conclusiva) ha espresso parere contrario alla procedura di V.I.A., con successiva nota reg.prot.n.0031450 del 26/10/2010 ha espresso parere favorevole con richiesta di adeguamento dell'attraversamento della fossa Fiorentina.

OSSERVAZIONI

Nel corso del presente procedimento di V.I.A. sono state presentate osservazioni da parte di cittadini e di comitati, i diversi pareri sono stati esplicitati nel corso dell'inchiesta pubblica e riportati espressamente nel Rapporto Finale dell'Inchiesta Pubblica conservato agli atti d'ufficio.

CONCLUSIONI

Vista la natura del sito e considerata la vicinanza all'area naturale protetta "Lago di Porta" si è ritenuto fin dalla prima fase dell'istruttoria che poche delle tipologie di rifiuto richieste fossero conferibili in discarica senza presentare problemi di natura ambientale, mentre per tipologie, quali ad esempio "le voci specchio", occorresse una valutazione molto attenta.

Preso atto del progetto presentato così come integrato con le prescrizioni dettate a seguito della Conferenza istruttoria, tenuto conto della volontà dei comuni territorialmente interessati di mantenere la vocazione storica dell'impianto, esaminati gli esiti dell'inchiesta pubblica si è ritenuto ambientalmente compatibile il progetto di completamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi per il solo conferimento delle tipologie di rifiuti già autorizzate fino a quota +20m s.l.m. di cui alla DD/8691/2007 della Provincia di Massa Carrara.

A seguito del parere della Regione Toscana sulla Relazione d'Incidenza presentata dal Proponente, la stessa Programma Ambiente Apuane ha richiesto una rivisitazione di tale parere sulla tabella rivista dei codici da poter conferire in discarica.

I rifiuti per i quali viene chiesta l'autorizzazione sono riportati nella seguente tabella:

Rifiuti provenienti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali			
1 - MARMETTOLA - rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	codice CER 010413	Descrizione: rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	Nota Già autorizzato fino a +25m s.l.m.
Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno dei siti contaminati)			
2.1 e 2.2. - TERRA PROVENIENTE DA ATTIVITÀ DI BONIFICA TERRENI, OPERAZIONI DI TRIVELLAZIONE, SBANCAMENTO, SCAVO COME DA PORGETTI DI BONIFICA O CARATTERIZZAZIONE APPROVATI - terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio)	codice CER 170504	Descrizione: terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	Nota Già autorizzato fino a +25m s.l.m.
	codice CER 170506	Descrizione: Fanghi di dragaggio	Nota Già autorizzato fino a +25m s.l.m.
3 -MATERIALE DERIVANTE DA ASPORTAZIONE O DEMOLIZIONE DI BENI CONTENENTI AMIANTO - materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	codice CER 170605*	Materiali da costruzione contenenti amianto	Nota Già autorizzato fino a +25m s.l.m.
4- RIFIUTI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ DI BONIFICA TERRENI O ACQUE - altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	codice CER 170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	
Rifiuti dei processi chimici inorganici			
5 - BARITINA - rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi	codice CER 060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	
Rifiuti provenienti da impianti di trattamento rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale			
6.1- CENERI PESANTI O SCORIE - rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti	codice CER 190112	Ceneri pesanti o scorie diverse di quelle di cui alla voce 190111	
6.2- RIFIUTI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ DI BONIFICA TERRENI O ACQUE -rifiuti stabilizzati/solidificati	codice CER 190305	Rifiuti stabilizzati diversi di quelli di cui alla voce 190304	

Ad

6.3- SCARTI DI LAVORAZIONI LAPIDEE - rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad es. selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non altrimenti specificati	codice CER 191209	Minerali (ad es. sabbia, rocce)	Nota Già autorizzato fino a +25m s.l.m.
6.4- RIFIUTI PROVENIENTI DA ATTIVITÀ DI BONIFICA TERRENI - rifiuti provenienti da operazioni di bonifica di terreni e risanamento della falda	codice CER 191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi di quelli di cui alla voce 191301	

1- Marmettola : fango palabile con umidità di conferimento intorno al 40%, granulometria fine (argilla, limo prevalenti), derivante dalla segazione di pietre, marmi, graniti. Si tratta di materiale derivante dalla lavorazione della pietra. Rifiuti non pericolosi ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i) smaltibili in discariche per rifiuti non pericolosi definite secondo il D.Lgs. 36/2003 e con test di cessione nei limiti previsti dalla Tab. 5, art. 6 del D.M. 03/08/2005. Provenienza: lavorazione della pietra: segazione, levigatura, smussatura, e dalla depurazione delle acque nelle attività di cui sopra.

2.1.- Materiale vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, detriti vari con limitata presenza di metalli, plastica, sostanze organiche, legno, gomma, ecc. Rifiuti non pericolosi ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i) smaltibili in discariche per rifiuti non pericolosi definite secondo il D.Lgs. 36/2003 e con test di cessione nei limiti previsti dalla Tab. 5, art. 6 del D.M. 03/08/2005. Provenienza: detriti di perforazione provenienti da attività di trivellazione, di scavo, sbancamento, perforazione e trivellazione ecc. ricerca e coltivazione idrocarburi su terra e in mare, ricerca e coltivazione geotermica, ricerca e coltivazione mineraria in generale, perforazioni geognostiche, di pozzi d'acqua e di gallerie. Bonifiche di siti inquinati soggetti a caratterizzazione preliminare e piani di bonifica approvato dagli Enti preposti.

2.2.- Materiale composto da limi, argille, sabbie e ghiaie con impurità e altri rifiuti solidi non pericolosi, fangoso palabile, non adatto al riutilizzo. Rifiuti non pericolosi ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i) smaltibili in discariche per rifiuti non pericolosi definite secondo il D.Lgs. 36/2003 e con test di cessione nei limiti previsti dalla Tab. 5, art. 6 del D.M. 03/08/2005. Provenienza: attività di dragaggio di fondali di laghi, dei canali navigabili o irrigui e corsi d'acqua, pulizia di bacini idrici.

3 - Materiali da costruzione e demolizione contenenti amianto^o. Materiale solido e arido in forma di lastre, tegole, contenitori, tubazioni e vari manufatti edilizi. Oppure rifiuti edilizi misti contenenti amianto, quali rivestimenti, isolamenti o altro. Rifiuti trattati e confezionati in modo da evitare la dispersione delle fibre libere nell'aria. Provenienza: operazioni di rimozione e bonifica di beni contenenti amianto. Rifiuti pericolosi ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i) smaltibili in discariche per rifiuti non pericolosi definite secondo il D.Lgs. 36/2003, secondo quanto stabilito art.6, comma 6 e allegato 2 del Decreto 3 agosto 2005 e dal Decreto Ministeriale 29 luglio 2004 n°248.

(^o Specificare bene che si intende amianto in forma compatta e derivante da

4 – rifiuti da costruzione o demolizione

5 – Materiali: Sali e loro soluzioni provenienti dallo stabilimento Solvay Bario e Derivati s.p.a. di Massa.

6.1- Provenienti da inceneritore ERSU

6.2- Provenienti da industrie della zona (richiesta ASSINDUSTRIA)

6.3- Sabbia, ciottoli, rocce, spezzoni di pietre di varie dimensioni e forme. Provenienza: scarti delle lavorazione lapidee, in cava e in laboratori, costituiti da minerali in genere. Rifiuti non pericolosi ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i) smaltibili in discariche per rifiuti non pericolosi definite secondo il D.Lgs. 36/2003 e con test di cessione nei limiti previsti dalla Tab. 5, art. 6 del D.M. 03/08/2005.

6.4- Provenienti da industrie della zona (richiesta ASSINDUSTRIA)

In dettaglio viene considerato ambientalmente compatibile il conferimento di:

- marmettola (CER 010413)
- terra e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 170503* (CER 170504) ← Materiale vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, detriti vari con limitata presenza di metalli, plastica,

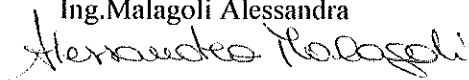
AA

sostanze organiche, legno, gomma, ecc. Bonifiche di siti inquinati soggetti a caratterizzazione preliminare e piani di bonifica approvato dagli Enti preposti.

- fanghi di dragaggio di ambiente fluviale o lacuale (CER 170506) ← Materiale composto da limi, argille, sabbie e ghiaie con impurità e altri rifiuti solidi non pericolosi, fangoso palabile, non adatto al riutilizzo. Rifiuti non pericolosi ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i) smaltibili in discariche per rifiuti non pericolosi definite secondo il D.Lgs. 36/2003 e con test di cessione nei limiti previsti dalla Tab. 5, art. 6 del D.M. 03/08/2005. Provenienza: attività di dragaggio di fondali di laghi, dei canali navigabili o irrigui e corsi d'acqua, pulizia di bacini idrici, con esclusione del materiale proveniente da dragaggio delle foci dei fiumi e di porti, ovvero di ambiente marino.
- materiale da demolizione contenente amianto (CER 170605*) ← Materiale solido e arido in forma di lastre, tegole, contenitori, tubazioni e vari manufatti edilizi. Oppure rifiuti edilizi misti contenenti amianto, (quali rivestimenti, isolamenti). Rifiuti trattati e confezionati in modo da evitare la dispersione delle fibre libere nell'aria. Provenienza: operazioni di rimozione e bonifica di beni contenenti amianto. Rifiuti pericolosi ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i) smaltibili in discariche per rifiuti non pericolosi definite secondo il D.Lgs. 36/2003, secondo quanto stabilito art.6, comma 6 e allegato 2 del Decreto 3 agosto 2005 e dal Decreto Ministeriale 29 luglio 2004 n°248.
- scarti di lavorazioni lapidee (CER 191209)

Massa, 15/02/2011

Istruttore tecnico Servizio V.I.A.
Ing.Malagoli Alessandra



V.to
Il Dirigente
Maria Teresa Zattera





ALLEGATO al
RAPPORTO ISTRUTTORIO
"Proc. di V.I.A. - Cava Viti".

PROVINCIA DI MASSA CARRARA
Settore Ambiente

V.I.A.

"Cava Viti, Discarica per rifiuti non pericolosi, ai sensi della L.R. 79/98 e del
D.Lgs. 04/2008"

Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Comune di Montignoso (MS) – Comune di Pietrasanta (LU)

CONFERENZA DEI SERVIZI DEL 20/09/2010
Convocata con nota reg.prot.n. 0021903 del 26/07/2010

Sono presenti, come risulta dal foglio delle presenze allegato (ALL.1):

PROVINCIA DI MASSA CARRARA	
Dirigente del Settore Ambiente	Maria Teresa Zattera
Settore Ambiente – Servizio V.I.A.	Alessandra Malagoli
Settore Ambiente – Servizio Rifiuti	Lorenza Calvi
Settore Programmazione Territoriale e Ambientale V.A.S. – T.P.L.	Marco Nieri
Garante dell'informazione in materia di V.I.A.	Antonio De Luca
PROVINCIA DI LUCCA	
Dirigente del Settore Ambiente	Roberto Pagni
Settore Ambiente – Servizio V.I.A.	Edoardo Decanini
AMMINISTRAZIONI INTERESSATE	
Regione Toscana - Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali	Edoardo Fornaciari
Regione Toscana - Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali	Veroni Alessandra
Comune di Montignoso	Fabrizio Pezzica
Comune di Pietrasanta (Assessore)	Italo Viti
ASL 1 – U.F. ISP	Vincenza Binchimani
ARPAT –Dip. Prov. di Massa Carrara	Carlo Righini
ARPAT –Dip. Prov. di Massa Carrara	Milo Vignali
ANPIL Lago di Porta	Barbara Vietina
Genio Civile Massa Carrara	Paolo Cortopassi (presente come uditore)
PROGRAMMA AMBIENTE APUANE S.P.A.	
Rappresentanti	Pierfrancesco Lavaggi
	Giorgio Calestani
Consulenti	Francesco Lunardini
	Massimo Gardenato

Risultano assenti: Azienda ASL 12 – Viareggio U.F. ISP, Autorità di Bacino Toscana Nord, Consorzio di Bonifica Versilia-Massaciuccoli, Soprintendenza Beni Architettonici, Paesaggio, per le Province di Lucca e Massa Carrara, Soprintendenza Beni Archeologici della Toscana e per la Provincia di Massa Carrara il Settore Difesa del Suolo, Settore LLPP e Settore Agricoltura e Foreste.

Il Dip. Prov. ARPAT di Lucca ha comunicato con nota (ALL. 2), reg.prot. 2277/AMB del 20/09/10, di essere rappresentata in conferenza dal Dip. Prov. di Massa Carrara, con cui sta collaborando per la stesura del contributo istruttorio.

Viene acquisito agli atti della conferenza il contributo istruttorio del Settore Difesa del Suolo reg.prot.n. 0026702 del 20/09/10 (ALL.3).

La Dirigente del Settore Ambiente della Provincia di Massa Carrara, arch. Zattera, apre la seduta alle ore 10:45, informa i partecipanti della richiesta del Proponente di presentare un documento, acquisito agli atti (ALL.4).

L'Arch. Zattera passa quindi la parola all'Ing. Lavaggi che invita le amministrazioni interessate a riflettere sul procedimento, sottolineando che la gestione della discarica da parte di P.A.A. S.p.a. non ha mai provocato ripercussioni negative sull'ambiente, come deducibile dalle analisi effettuate sulle varie matrici ambientali.

Afferma inoltre che la discarica è stata progettata tenendo conto della situazione reale del sito e che i nuovi codici di rifiuti richiesti sono simili a quelli ad oggi autorizzati.

L'Ing. Malagoli procede a breve illustrazione delle varie fasi del procedimento, del progetto oggetto di valutazione e delle considerazioni formulate nell'ambito dell'istruttoria dando lettura di relative parti del Rapporto Istruttorio (ALL. 5), con particolare riferimento all'esame degli esiti dell'inchiesta pubblica e alle valutazioni specifiche sulle tematiche rappresentate nel rapporto finale del Presidente dell'Inchiesta Pubblica.

L'Ing. Pagni rileva che restano da chiarire dei dubbi sui rifiuti conferibili e chiede ad ARPAT di rappresentare gli esiti dell'istruttoria svolta congiuntamente con il Dip. Prov. ARPAT di Lucca.

ARPAT – Dott. Righini: ribadisce i pareri già precedentemente espressi sulla discarica. Ritiene necessario che i rifiuti richiesti siano identificati per tipologia, precisandone le caratteristiche. Ad ogni categoria ben definita sarà poi da associare il relativo codice CER. Deve essere posta attenzione sulle caratteristiche specifiche delle singole tipologie di rifiuto quali pH, contenuto di solfati, bario, ecc. (si riserva di inviare contributo scritto).

ASL 1 – Ufficio ISP - Dott.ssa Bianchimani: ritiene che sia da valutare l'impatto indotto da ogni singola tipologia di rifiuto, con particolare riferimento all'impatto sulle acque sotterranee del percolato prodotto.

COMUNE di MONTIGNOSO – Ing. Pezzica: consegna agli atti della conferenza un contributo scritto (ALL. 6) con allegata la Deliberazione della Giunta Comunale contenente le linee di indirizzo dettate dall'amministrazione comunale per la procedura di VIA oggetto della conferenza odierna.

Vengono fornite prescrizioni:

- al fine di mantenere la vocazione storica dell'impianto a discarica per marmettola, almeno il 70% in peso dei rifiuti conferibili in discarica deve essere costituito da marmettola o, comunque, da materiali inerti; il rimanente 30% in peso, valutato almeno su base annuale, può essere costituito da rifiuti diversi;
- in via cautelativa e tenuto conto della fragilità del sito, richiede di autorizzare solo i rifiuti già autorizzati fino a quota +25m s.l.m. con la limitazione che i fanghi di dragaggio identificati con codice CER 170506 siano provenienti dalla pulizia dei corsi d'acqua escludendo quelli provenienti da aree portuali e lagunari;

- ulteriore riduzione della pendenza media del corpo di rifiuti o, in alternativa, posizionamento di materiali atti a garantire una tenuta indefinita nel tempo delle opere di sostegno alla copertura superficiale finale, come ad esempio geogriglie in acciaio con protezione anticorrosiva a lunga durabilità (tipo protezioni in zinco- alluminio).

In via cautelativa e tenuto conto della fragilità del sito, viene espresso parere negativo all'innalzamento dei limiti per cloruri, solfati e DOC.

Il Comune di Montignoso richiede inoltre l'emanazione di un atto autorizzativo con i medesimi contenuti da parte delle due Province interessate.

COMUNE di PIETRASANTA – Assessore Viti illustra alla Conferenza che il Comune ha deliberato un atto che si riserva di inviare successivamente, in linea con la posizione assunta dal Comune di Montignoso in merito al conferimento in discarica di sola marmettola o inerti per almeno il 70% in peso dei rifiuti conferiti.

REGIONE TOSCANA – Dott. Fornaciari: concorda con la Dott.ssa Bianchimani circa la necessità di valutare l'impatto del percolato sulle acque sotterranee. Viste le caratteristiche tecniche costruttive della discarica e le integrazioni pervenute a seguito del parere negativo espresso dal suo ufficio, ritiene di poter esprimere parere favorevole in merito alla valutazione di incidenza. Il parere favorevole è condizionato al controllo ed al monitoraggio in continuo delle matrici ambientali.

La Dott.ssa Bianchimani interviene chiedendo chiarimenti in merito alla stabilità del corpo di rifiuti, anche in relazione all'inserimento del nuovo fondo.

L'Ing. Malagoli conferma che la Ditta ha effettuato le verifiche di stabilità già richieste in sede di Conferenza dei Servizi istruttoria. Fermo restando che il nuovo fondo sicuramente costituirà una preferenziale superficie di scivolamento di cui sarà necessario tener conto, rileva che non risulta sia stata effettuata alcuna verifica in corrispondenza della cella per l'amianto, in corrispondenza della quale il Proponente non prevede di realizzare il fondo "unico". Richiede per la stabilità del corpo di discarica l'espressione del parere di competenza da parte dell'Ufficio Tecnico del Genio.

L'Ing. Pagni palesa la necessità che il nuovo fondo della discarica sia unico anche per la cella dell'amianto, precisando che l'attuale cella dovrà essere chiusa e si dovrà procedere con l'apertura di una nuova cella destinata all'amianto sopra il nuovo fondo unico. Concorda nella necessità di richiedere l'espressione del competente ufficio del Genio Civile sulle verifiche di stabilità condotte dalla Ditta.

Il Geol. Cortopassi del Genio Civile di Massa Carrara, dichiara di poter essere presente solo come uditore, ma ricorda che già le verifiche sulla stabilità per il primo progetto presentato avevano dato esito positivo.

L'Ing. Pagni propone quindi alla conferenza di richiedere una valutazione del Genio Civile sulle verifiche che sono state presentate.

La conferenza accoglie la proposta di richiedere in sede di successiva Autorizzazione Integrata Ambientale la necessaria verifica dei calcoli prodotti dal Proponente sulla stabilità del corpo di discarica, tenuto conto dell'introduzione del fondo di impermeabilizzazione.

Ufficio PTC – Arch. Nieri: evidenzia che nel PTC della Provincia di Massa Carrara la discarica di Cava Viti è identificata come discarica di marmettola e chiede ai Comuni se è stata valutata la conformità della localizzazione dell'impianto con la destinazione urbanistica prevista dai piani comunali. Richiama poi puntualmente l'art.13 del P.T.C. da cui si evince al pt.14 il riconoscimento del "marmo" come valore nell'ambito del sistema funzionale del patrimonio ad elevato valore economico-sociale unitamente alle infrastrutture (strade, porto e impianti tecnologici correlati) che gli fanno da corollario.

L'Ing. Pezzica premette che al momento non è responsabile del Settore Urbanistica, ma, comunque, chiarisce che il Comune di Montignoso nella pianificazione urbanistica ha individuato nell'ex cava un sito di discarica. Nella pianificazione comunale è però specificato che la destinazione è ad impianto per il deposito

ed il trattamento di inerti (marmettola); attualmente è stata adottata variante al piano strutturale e al regolamento urbanistico ed è in corso l'esame delle osservazioni pervenute.

Per quanto riguarda l'area ricadente nel Comune di Pietrasanta, l'Assessore Viti conferma la volontà dell'amministrazione comunale di procedere con il necessario adeguamento dello strumento urbanistico.

GARANTE dell'INFORMAZIONE - arch. De Luca: richiama l'attenzione sugli esiti dell'Inchiesta Pubblica in merito alle problematiche geotecniche, alla conformità urbanistica ed, in generale, alla gestione della discarica.

ANPIL Lago di Porta - dott.ssa Vietina: rimanda al parere trasmesso in data 17/09/10, prot. gen. prov. n. 2970/amb del 18/09/10, (ALL. 7) nel quale il Comitato di Gestione dell'ANPIL ha espresso parere negativo sia all'ampliamento dei codici conferibili in discarica, sia all'innalzamento dei limiti delle concentrazioni di cloruri, solfati e DOC, chiedendo che da quota +25 m.s.l.m. sia autorizzato il conferimento in discarica di soli rifiuti identificati dal CER 010413 (marmettola e assimilati).

La dott.sa Bianchimani evidenzia la necessità di presentare un progetto per il contenimento delle emissioni diffuse (polveri) derivanti dall'attività. Ritiene altresì che debba essere presentata una valutazione di impatto acustico relativa alle varie fasi di coltivazione della discarica.

Alle ore 12:45 viene fatta entrare la Ditta.

La Dirigente illustra le posizioni emerse nel corso della conferenza e richiama i contributi istruttori pervenuti.

ARPAT espone la necessità di definire in maniera più accurata le tipologie di rifiuti richiesti in quanto le analisi presentate non permettono una valutazione esauriente e chiara delle nuove tipologie.

L'Ing. Lavaggi rappresenta la difficoltà nel definire esattamente le caratteristiche delle varie tipologie di rifiuto e spiega che, comunque, in discarica possono essere conferiti unicamente i rifiuti che presentano certificati di analisi conformi alla normativa.

L'Arch. Zattera espone quanto emerso in merito alla conformità urbanistica della discarica nei due Comuni di Montignoso e Pietrasanta.

L'Ing. Calestani, a tal proposito, rileva di aver presentato osservazioni al Comune di Montignoso per la redazione del nuovo piano regolatore.

L'Ing. Malagoli rileva l'assenza della Soprintendenza dei Beni Architettonici e del Paesaggio, che aveva inviato contributo scritto con richiesta di integrazioni nel Settembre 2009, a cui aveva risposto direttamente il Proponente. La Ditta conferma che non ci sono state ulteriori comunicazioni.

La Dirigente prosegue dando lettura del parere del Settore Difesa del Suolo (acquisito in sede di Conferenza), nel quale viene espresso parere contrario alla procedura di VIA in oggetto in quanto, ad oggi, non risulta ancora realizzato l'adeguamento idraulico dell'attraversamento esistente sulla Fossa Fiorentina.

Viene invitato ad intervenire l'ing. Michela del Settore Difesa del Suolo al fine di chiarire il contenuto del contributo inviato.

L'Ing. Michela spiega che il parere contrario espresso nella nota è relativo solamente alle acque superficiali, in quanto a seguito di sopralluogo è stato verificato che non sono stati eseguiti i lavori richiesti alla Ditta, mentre per il resto non sono stati rilevati problemi.

L'Ing. Calestani dichiara che tali opere non sono ancora state realizzate in quanto è necessario acquisire atti di assenso propedeutici.

Michela

Viene prescritto alla ditta di presentare per la successiva fase autorizzativa di AIA:

- un progetto per il contenimento delle emissioni diffuse;
- una relazione di impatto acustico previsionale per le varie fasi di coltivazione della discarica;
- il calcolo delle verifiche di stabilità della discarica anche per le sezioni interessate dalle celle dell'amianto.

Viene prescritta la realizzazione dell'adeguamento idraulico dell'attraversamento della Fossa Fiorentina, la realizzazione di un fondo di impermeabilizzazione unico (anche in corrispondenza della cella destinata all'amianto).

La Ditta viene inviata ad uscire.

La discussione procede fra le amministrazioni interessate.

Viene illustrata l'ipotesi che era emersa in sede di istruttoria, di approfondimenti sui vari codici richiesti in relazione all'esigenza di un impianto a servizio del territorio, oggi superata da quanto emerso in sede di Conferenza e dalla volontà manifestata dai Comuni di mantenere la "vocazione storica dell'impianto" come sito per lo smaltimento di marmettola.

La Conferenza, dopo ampia e articolata discussione, tenuto conto degli esiti dell'inchiesta pubblica e valutate le caratteristiche del sito di localizzazione della discarica, concorda nell'esprimere compatibilità ambientale per il progetto di coltivazione della discarica, sui territori della Provincia di Massa Carrara e della Provincia di Lucca, con le sole tipologie di rifiuto autorizzate fino a quota + 25 m s.l.m. sul territorio del Comune di Montignoso.


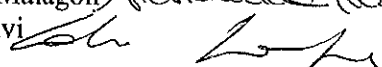
In dettaglio viene considerato ambientalmente compatibile il conferimento di:

- marmettola (CER 010413)
- terra e rocce da scavo diverse da quelle di cui alla voce 170503* (CER 170504) ← Materiale vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, detriti vari con limitata presenza di metalli, plastica, sostanze organiche, legno, gomma, ecc. Bonifiche di siti inquinati soggetti a caratterizzazione preliminare e piani di bonifica approvato dagli Enti preposti.
- fanghi di dragaggio di ambiente fluviale o lacuale (CER 170506) ← Materiale composto da limi, argille, sabbie e ghiaie con impurità e altri rifiuti solidi non pericolosi, fangoso palabile, non adatto al riutilizzo. Rifiuti non pericolosi ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i) smaltibili in discariche per rifiuti non pericolosi definite secondo il D.Lgs. 36/2003 e con test di cessione nei limiti previsti dalla Tab. 5, art. 6 del D.M. 03/08/2005. Provenienza: attività di dragaggio di fondali di laghi, dei canali navigabili o irrigui e corsi d'acqua, pulizia di bacini idrici, con esclusione del materiale proveniente da dragaggio delle foci dei fiumi e di porti, ovvero di ambiente marino.
- materiale da demolizione contenente amianto (CER 170605*) ← Materiale solido e arido in forma di lastre, tegole, contenitori, tubazioni e vari manufatti edilizi. Oppure rifiuti edilizi misti contenenti amianto, (quali rivestimenti, isolamenti). Rifiuti trattati e confezionati in modo da evitare la dispersione delle fibre libere nell'aria. Provenienza: operazioni di rimozione e bonifica di beni contenenti amianto. Rifiuti pericolosi ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i) smaltibili in discariche per rifiuti non pericolosi definite secondo il D.Lgs. 36/2003, secondo quanto stabilito art.6, comma 6 e allegato 2 del Decreto 3 agosto 2005 e dal Decreto Ministeriale 29 luglio 2004 n°248.
- scarti di lavorazioni lapidee (CER 191209)

I partecipanti esprimono parere negativo alla richiesta di innalzamento dei limiti delle concentrazioni di cloruri, solfati e DOC e per le altre tipologie di rifiuti richieste.

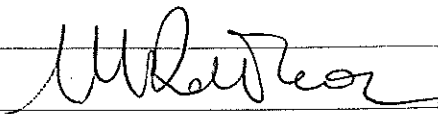

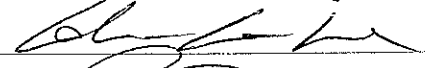

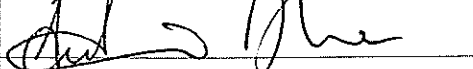
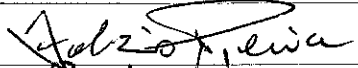
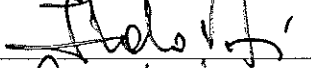
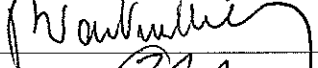
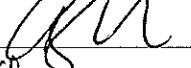
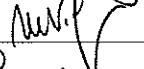
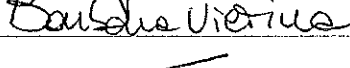
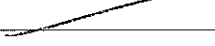
La seduta termina alle ore 14:30.

Verbalizzanti

Alessandra Malagoli 
Lorenza Calvi 

Il Presidente 

Letto, approvato e sottoscritto:

Dirigente del Settore Ambiente	<i>Maria Teresa Zattera</i>	
Settore Ambiente – Servizio V.I.A.	<i>Alessandra Malagoli</i>	
Settore Ambiente – Servizio Rifiuti	<i>Lorenza Calvi</i>	
Settore Programmazione Territoriale e Ambientale V.A.S. – T.P.L.	<i>Marco Nieri</i>	
Garante dell'informazione in materia di V.I.A.	<i>Antonio De Luca</i>	
Dirigente del Settore Ambiente	<i>Roberto Pagni</i>	
Settore Ambiente – Servizio V.I.A.	<i>Edoardo Decanini</i>	
Regione Toscana - Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali	<i>Edoardo Fornaciari</i>	
Regione Toscana - Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali	<i>Veroni Alessandra</i>	
Comune di Montignoso	<i>Fabrizio Pezzica</i>	
Comune di Pietrasanta	<i>Italo Viti</i>	
ASL 1 – Ufficio ISP	<i>Vincenza Bianchimani</i>	
ARPAT –Dip. Prov. di Massa Carrara	<i>Carlo Righini</i>	
ARPAT –Dip. Prov. di Massa Carrara	<i>Milo Vignali</i>	
ANPIL Lago di Porta	<i>Barbara Vietina</i>	
Genio Civile Massa Carrara	<i>Paolo Cortopassi</i>	



PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

Settore Ambiente

Procedimento di A.I.A.
 "Metalcromo s.r.l. - Stabilimento di Massa (MS)"

CONFERENZA DEI SERVIZI del 06/08/2010
 Convocata con nota reg.prot.0021426 del 20/07/2010

PROVINCIA DI MASSA CARRARA	
Dirigente del Settore Ambiente	
Settore Ambiente - Servizio V.I.A.	MALAGOLI ALESSANDRA
Settore Ambiente-Servizio Rifiuti	CAVNI LORENZA
Settore Ambiente-Servizio Aria	
Settore LL.PP	
Settore Programmazione Territoriale e Ambientale V.A.S. - T.P.L.	Ph. Nico Nieri
Garante dell'informazione in materia di V.I.A.	ANTONIO DE LUCA
Direttore Gen. Ambiente	PROVINCIA DI LUCCA
Settore Ambiente - Servizio V.I.A.	EDGARO DECAVALI II
R.T. SETTORE TIRRENA e VAL PAS. AUB	EDUARDO FORNACIARI
R.T. II	VERANI ALESSANDRA

ALEGATO 1
 del verbale della
 Conf. del 20/09/2010

Alexander Robogdi

Col. - [Signature]



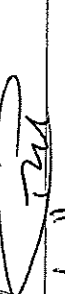


[Signature]

[Signature]

Stefano Pote

[Signature]

[Signature]

DITTA			
Programma Ambiente Apuane s.p.a.			
	Ing. Guidousto Mazzimo		
	Dott. Dr. Francesco LEONARDINI		
	Dott. CAROLINO ALBERTO TURBA		
	PIERFRANCESCO LAVACCI		
	CELESTINI GIORGIO		

COMITATO DI GESTIONE A.N.P.I.L. LAGO DI PORTA

Prot. n. 15285

Montignoso, lì 20/09/2010

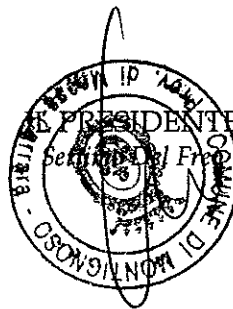
Provincia di Massa Carrara
Settore Ambiente
Via Democrazia, 17
54100 Massa (MS)

Oggetto: Procedura di V.I.A. L.R. 79/98 art. 14 c.1 e D.Lgs. 4/2008 "Progetto di variante discarica della discarica per rifiuti non pericolosi sita in loc. Porta/Fornace in Comune di Montignoso". Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.
Delega per Conferenza di Servizi del 20 settembre 2010.

Con riferimento alla Vs. lettera prot. 2379/amb del 26/07/2010 riguardante la procedura in oggetto,

il sottoscritto Settimo Del Freo, Presidente del Comitato di Gestione ANPIL Lago di Porta, delega la dott.ssa Barbara Vietina dell'Ufficio Ambiente del Comune di Montignoso a partecipare alla Conferenza di Servizi convocata per il giorno 20 settembre alle ore 10.00 presso la Sala della Protezione Civile in via Marina Vecchia n. 78.

Distinti saluti.



- originale
- copia per conoscenza
- minuta per archivio
- unico originale agli atti



Dipartimento provinciale ARPAT di LUCCA
 via A.Vallisneri, 6 - 55100 Lucca
 tel. 0583.958711 - fax 0583.958720
 p.iva 04686190481
 www.arpat.toscana.it

*ALLEGATO 2
 al verbale della
 Conf. dei Servizi del 20/09/10*

n. prot. **2010/0067297** cl. DP_LU.01.11.25/8.10 del 17.09.2010

a mezzo: (posta ordinaria, AR, fax, ecc.) fax **0585 8835283**

Alla Provincia di Massa, Settore Ambiente

E p.c. al Responsabile della UO PCAI del Dipartimento Provinciale ARPAT di Massa

Oggetto: Conferenza dei Servizi del 20.09.2010 inerente la procedura di VIA con proponente Programma Ambiente Apuane Spa, comunicazione in merito alla rappresentanza ARPAT

In relazione alla convocazione per la CdS di cui in oggetto si informa che ARPAT, trattandosi, di una unica Agenzia unica, con competenza sull'intero territorio regionale e solo funzionalmente articolata in strutture provinciali, sarà rappresentata alla conferenza dal Dipartimento provinciale ARPAT di Massa, con cui questo Dipartimento sta collaborando per la stesura del contributo istruttorio, su cui basare l'espressione del parere in sede di conferenza.

Il Responsabile del Dipartimento
 Dott. Marco Pellegrini

*sig. Malgoli
 18.09.10
 2/1*

Settore Ambiente, Qualità dell'Aria, Ciclo RSU, Bonifiche, Energia, FER, Autorizzazioni Ambientali, VIA e AIA

PERVENUTA IL

20 SET. 2010

Registrata al N° 2977

L'impiegato BV



SINCERT

IL SISTEMA DI GESTIONE ARPAT È
 CERTIFICATO SECONDO LA NORMA
 UNI EN ISO 9001:2008
 REGISTRAZIONE N. 3188-A



Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on line all'indirizzo <http://www.arpat.toscana.it/soddisfazione>.



PROVINCIA DI MASSA - CARRARA

SETTORE DIFESA DEL SUOLO – POLITICHE DEL MARE – PROTEZIONE CIVILE

"UFFICIO TECNICO ASSETTO IDRAULICO E DELLA COSTA"

Via Marina Vecchia, 78 – 54100 Massa

Tel. 0585 8168271. – fax 0585 8168230

e-mail: s.michela@provincia.ms.it

Anticipata via fax

Provincia di Massa-Carrara- IC _____

Prot. n. 0026702 del 20/09/2010



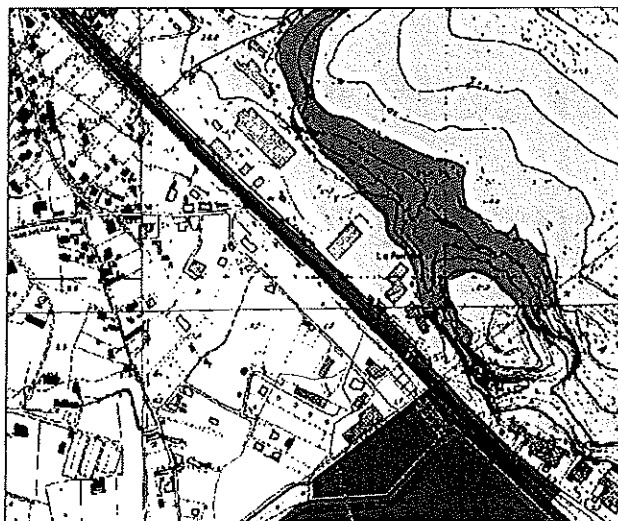
ALLEGATO 3
al verbale della
Conf. dei Serv. del 20/09/2010
Massa 18/09/10

Al Settore Ambiente, Qualità dell'Aria, Ciclo RSU, Bonifiche, Energia, FER, Autorizzazioni Ambientali, VIA e AIA
Servizio V.I.A.
SEDE

Oggetto: Parere di merito relativo alla procedura di V.I.A. L.R.79/98 art.14 c.1 e D. Lgs 4/2008 relativa a "Progetto di variante della discarica per rifiuti non pericolosi sita in loc. Porta/Fornace – Comune di Montignoso" – Proponente Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Con Vs nota prot. 21903 del 26/07/2010 questo Settore è stato invitato alla conferenza dei servizi prevista in data 20 Settembre 2010 inerente la procedura in oggetto. Non essendo possibile presenziare alla conferenza si trasmette il seguente contributo istruttorio:

Con riferimento all'assetto idraulico, si segnala che il sito in oggetto è adiacente alla Fossa Fiorentina, fosso demaniale rappresentato nella cartografia del PAI dell'Autorità di Bacino "Toscana Nord" (cfr immagine sotto).



PROVINCIA DI MASSA CARRARA
SETTORE DIFESA SUOLO

20 SET. 2010

N° 2587 *ep*

Programma Ambiente Apuane S.p.A., con Determinazione Dirigenziale n. 11124 del 13-12-2007 era stata affidata da questa Provincia alla demolizione od in alternativa



PROVINCIA DI MASSA - CARRARA

SETTORE DIFESA DEL SUOLO – POLITICHE DEL MARE – PROTEZIONE CIVILE

“UFFICIO TECNICO ASSETTO IDRAULICO E DELLA COSTA”

Via Marina Vecchia, 78 – 54100 Massa

Tel. 0585 8168271. – fax 0585 8168230

e-mail: s.michela@provincia.ms.it

all'adeguamento idraulico dell'attraversamento esistente sul corso d'acqua sopra menzionato, utilizzato per l'accesso dei mezzi alla discarica. In data 16-12-2008 Programma Ambiente Apuane S.p.A. presentava istanza di concessione idraulica in sanatoria con relativo adeguamento idraulico dell'attraversamento. La concessione (n. 695) veniva rilasciata da questo Settore in data 10-9-2008, ma ad oggi, verificata la documentazione presente in archivio ed esperito relativo sopralluogo non risulta ancora essere stato realizzato l'adeguamento idraulico dell'attraversamento previsto nel progetto.

Per quanto sopra, considerato il permanere di criticità relative alla matrice acque superficiali, con la presente si esprime **parere contrario** alla procedura di V.I.A. in oggetto.

Cordiali saluti..

Ufficio Tecnico
“Assetto idraulico e della costa”
(Ing. Stefano Michela)

IL DIRIGENTE
Settore Difesa del Suolo
Politiche del Mare - Protezione Civile
(Geol. Gianluca Barbieri)



PROGRAMMA AMBIENTE APUANE S.p.A.

Sede Legale e Impianto: S.S. Aurelia km 374, 54038 Montignoso, (MS)
Telefono 0585/349656 e fax 0585/821387
Partita I.V.A. 00710250457
Codice Fiscale e Registro Imprese CCIAA di Massa n° 00072670458
Capitale Sociale Euro 520.000,00 interamente versato

ACQUISITO IN SEDE
DI CONFERENZA DEL
20/09/2010. GL

ALLEGATO 4 -
al verbale della Conf.
dei Servizi del 20/09/2010

Al
**PRESIDENTE DELLA CONFERENZA
DEI SERVIZI DEL 20/09/2010, presso
SETTORE AMBIENTE DELLA
PROVINCIA DI MASSA-CARRARA**

Montignoso (MS), 20/09/2010.
Prot. N° 1150/010.

OGGETTO: Conferenza dei servizi del 20 settembre 2010 presso gli uffici del Settore Ambiente della Provincia di Massa-Carrara – di cui alla convocazione prot.n.0021903 del 26/7/2010 Prov.Ms.- Servizio V.I.A. – Procedura di V.I.A ai sensi della L.R.T. 79/98 art.14, c.1 e D.Lgs.4/2008 circa il “Progetto di variante della discarica per rifiuti non pericolosi sita in loc. Porta/fornace del Comune di Montignoso. – Proponente: Programma ambiente Apuane S.p.A.
Dichiarazione preventiva dei Rappresentanti la Società P.A.A. pronunciatisi in avvio dei lavori della Conferenza da accludere alla relazione di verbale finale.

Preliminarmente all’assunzione di posizioni e conseguenti determinazioni da parte dell’odierna Conferenza dei Servizi circa il procedimento in oggetto, questa Società, nella direzione di ulteriormente contribuire al raggiungimento di equilibrati ed obiettivi esiti di valutazione nel precipuo interesse di ogni soggetto interessato all’esito del procedimento medesimo, ritiene opportuno ribadire in questa autorevole sede, in modo categorico ed essenziale, le principali e più rilevanti argomentazioni, dirette ed indotte, che con coerenza di provate motivazioni e di consoni comportamenti dimostrati nel corso della propria quinquennale operatività nel territorio, la Stessa ha addotto a supporto della tesi che vede la discarica in questione confermarsi quale elemento insediativo di natura economico-imprenditoriale assolutamente non pregiudizievole per l’ambiente circostante né limitante l’attuale ed il futuro sviluppo del tessuto urbano, industriale, artigianale e naturalistico delle aree limitrofe e/o contigue al sito di smaltimento:

1) Come si può anche evincere dalle pertinenti documentazioni ufficiali ed oggettive degli ultimi dieci anni, il sito di discarica, considerato nelle sue varie fasi di trasformazione costruttiva caratterizzate da un notevole crescendo migliorativo anche per conformarsi alle vigenti disposizioni di legge, non ha mai creato problemi geologici, idrogeologici ed ambientali nella accezione più larga delle terminologie dianzi citate. Infatti, pur essendo il sito di discarica ubicato in un’area sensibile dal punto di vista geologico ed idrogeologico, le misure correttive adottate da questa Società (ovvero, tra l’altro, completa impermeabilizzazione del fondo e delle pareti della discarica con le migliori tecniche a disposizione) inducono a ritenere che l’impianto non possa in alcun modo costituire grave rischio ecologico, pur con l’ammissione a conferimento di ogni tipologia di rifiuto CER consentita relativamente alla classificazione e tipologia di legge detenuta dalla discarica ai sensi delle vigenti autorizzazioni ad esercire. Infatti, si ritiene importante evidenziare il concetto che “ *non esiste un sito idoneo in assoluto per realizzare una discarica, ma si progetta e si realizza un impianto di discarica idoneo al sito*”.

2) A fronte delle garanzie date dall’impianto per il mantenimento di un adeguato livello di sostenibilità ambientale delle aree di incidenza della discarica - quale livello conseguito a seguito del notevole investimento finanziario operato dalla Società nel corso della sua gestione a partire dal periodo intercorrente tra gli anni 2005 e 2006 a tutt’oggi – si ritiene doveroso, se non d’obbligo, assicurare alla stessa Società ogni legittima e conseguente misura per consentirle di condurre la propria missione imprenditoriale in presenza di sostenibilità economico-finanziaria, senza la quale verrebbe meno ogni finalità di fare impresa. Ciò anche tenuto conto delle esigenze di smaltimento presenti sul territorio delle due province (Massa-Carrara e Lucca).

Questa Società, pertanto, ritiene che il minimo vitale di sostenibilità economico – finanziaria, possa essere soddisfatto avendo la possibilità di smaltire le tipologie di rifiuto CER così come richieste con la documentazione già agli atti dell’Autorità competente.

**PROGRAMMA AMBIENTE
APUANE S.p.A.
Ing. Pierfrancesco Lavaggi
(Presidente)**



ALLEGATO 5
al verbale delle
Conf. dei Servizi
del 20/09/2010

Provincia di Massa Carrara
Settore Ambiente
Via Marina Vecchia, 78 - 54100 Massa
L.R. 3/11/98 n. 79 - art. 17

RAPPORTO ISTRUTTORIO

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE

Caratteri e finalità dell'opera

Il progetto riguarda l'ampliamento della discarica esistente per rifiuti speciali non pericolosi, ubicata in Loc. Porta e ricadente in parte nel Comune di Montignoso, in parte nel Comune di Pietrasanta.

Originariamente il sito in esame è stato individuato come area di discarica di II categoria tipo B per rifiuti provenienti dalle lavorazioni dei materiali lapidei dalla Del.C.R.Toscana n.182 del 24/05/1998, avente ad oggetto "Piano di organizzazione dei Servizi di smaltimento e fanghi del Bacino 1 - Provincia di Massa Carrara".

Il progetto di discarica per sola marmettola è stato approvato con Delibera di Giunta n.1159 (del 17/11/1992) della Provincia di Massa Carrara e Del. Giunta n.256 (del 23/02/1993) della Provincia di Lucca.

La discarica attualmente esistente fino a quota +20m s.l.m è stata riclassificata a discarica per rifiuti speciali non pericolosi con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) DD/8691/2007 della Provincia di Massa Carrara (emessa a seguito di procedimento di verifica ambientale conclusosi con DD/8634/2007 del 30/05/2007), per la porzione ricadente nel Comune di Montignoso.

La Provincia di Massa Carrara ha autorizzato il conferimento di: marmettola, terre e rocce da scavo, amianto e fanghi di dragaggio.

La Provincia di Lucca ha autorizzato la coltivazione fino a quota +20m s.l.m., consentendo il conferimento di sola marmettola, con autorizzazione integrata ambientale "DD/28/2008".

Il progetto, oggetto di V.I.A., prevede la coltivazione della discarica con successive fasi di riempimento oltre quota venti (+20m s.l.m.) con l'integrazione dei codici CER già autorizzati in precedenza con altre tipologie per un volume totale di 2.030.000mc.

Si prevede la realizzazione di una barriera di confinamento delle pareti interne del sito, chiamata argine interno, costituita da:

- Geomembrana drenante
- Strato di argilla di spessore minimo 1,2m
- Telo in HDPE di spessore 2mm
- Tnt

All'interno della barriera di confinamento è prevista la realizzazione di un nuovo unico lotto in cui è richiesto di poter conferire diverse tipologie di rifiuti, oltre a quelli già autorizzati.

.....omissis



COMUNE DI MONTIGNOSO

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile
PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

Area Tecnica
Settore Ambiente

Via Fondaccio, 11/A - 54038 Montignoso - C.F. 00100290451 - Tel. 0585/82711 - Fax 0585/348197

ALLEGATO 6
al verbale della
Conf. dei Servizi del 20/09/10

Prot. n. 15281

Montignoso, lì 20/09/2010

ACQUISITO IN SEDE
DI CONFERENZA SERVIZI
DEL 20/09/10 - *el.*

A Provincia di Massa Carrara
Servizio Rifiuti e Bonifiche Ambientali
Via Marina Vecchia, 78 - 54100 Massa
c.a. Ing. Alessandra Malagoli
Fax 0585 8168283

Oggetto: Procedura di V.I.A. L.R. 79/98 art. 14 c.1 e D.Lgs. 4/2008 "Progetto di variante discarica per rifiuti non pericolosi sita in loc. Porta di Montignoso". Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A..
Contributo istruttorio sugli atti depositati il 17/04/2009 e successive integrazioni

Vista Vs comunicazione n. 2379/amb del 26/07/2010, Vs prot. gen. n. 0021903 del 26/07/10 sia la documentazione depositata presso ns Ente direttamente dalla ditta interessata con prot. n. 8810 del 22/04/2009 e la successiva integrazione del maggio 2010 con la riduzione a n.10 tipologie di rifiuti

Vista la Deliberazione di G.M. n. 199 del 16/09/2010, in cui, data la rilevanza dell'argomento, si dettano le linee d'indirizzo relativamente alla procedura in oggetto;

Si comunica il seguente parere quale contributo istruttorio alla procedura in oggetto.

Premesse generali

- 1) Il sito destinato a discarica insiste su di un sistema roccioso costituito da calcari cavernosi ed è posto a ridosso dell'area residenziale della Renella e dell'area naturale protetta del Lago di Porta, classificata come SIR e ZPS.
- 2) Esiste possibilità di un progressivo accumulo di contaminanti lungo le catene alimentari o trofiche dell'area naturale protetta e sul fondo degli stagni o dei fossi, ove spesso l'acqua è ferma, presenti sia all'interno sia all'esterno del Lago di Porta, anche nel caso di concentrazioni di sostanze inquinanti nelle acque afferenti molto inferiori ai limiti di legge;
- 3) La fragilità del sito di discarica, dovuta alla natura carsica delle rocce del fondo ed alla prossimità con un'area naturale protetta classificata come SIR e ZPS, determina in linea generale l'opportunità di depositare nella discarica tipologie di rifiuto che di per se diano affidabilità nel tempo sia in relazione ai percolati rilasciati dai materiali conferiti sia in relazione al possibile degrado nel tempo dell'impermeabilizzazione del fondo.
- 4) La discarica originariamente, dopo ampio confronto fra istituzioni e società civile, era stata individuata ed utilizzata per lo smaltimento della marmettola, al fine di risolvere uno dei

el.

maggiori problemi del territorio. Anche attualmente i residui della lavorazione del marmo continuano ad essere il principale rifiuto speciale prodotto dal comprensorio apuo-versiliese. La marmettola, quale residuo della lavorazione del marmo e del granito, garantisce quella stabilità nel tempo, a cui oggi bisogna cercare di avvicinarsi.

- 5) La Provincia di Massa Carrara con D.D. n. 8691 del 16/07/2007 ha riclassificato, ai sensi del D.Lgs. 36/03, l'impianto in oggetto da discarica per inerti a "discarica per rifiuti non pericolosi" ed autorizzato il conferimento di:
 - a. marmettola, CER 01.04.13, per 15.000 m³
 - b. terre e rocce, CER 17.05.06, per 12.000 m³
 - c. fanghi di dragaggio, CER 17.05.06, per 8.000 m³
 - d. minerali, CER 19.12.09, per 1.000 m³
 - e. materiali contenenti amianto, CER 17.06.05*, per 12.000 m³
- 6) La Provincia di Lucca con D.D. n. 28 del 18/06/2008 parimenti ha classificato l'impianto in oggetto come "discarica per rifiuti non pericolosi" ma limitandone il conferimento alla sola marmettola, CER 01.04.13, per 40.000 m³.
- 7) La Provincia di Massa Carrara con D.D. n. 8595 del 10/06/2009 ha prorogato l'autorizzazione alla PAA s.p.a. alle gestione della discarica fino a quota +25 m.s.l.m.;

Premesse specifiche

- 8) Nella variante progettuale oggetto del presente procedimento di VIA è presentata l'evoluzione finale della discarica e vengono richieste le autorizzazioni per il conferimento di nuove tipologie di rifiuto non pericoloso per il completamento della discarica.
- 9) Nel verbale della Conferenza dei Servizi del 14/11/2008 risultano una serie di prescrizioni al progetto depositato nell'Agosto 2008, tra le quali in particolare si richiamano le seguenti:
 - Prevedere un nuovo fondo di impermeabilizzazione;
 - Diminuire le pendenze del corpo dei rifiuti;
 - Riduzione altezza del corpo dei rifiuti;
 - Necessità di indicare la composizione chimica dei CER richiesti e la provenienza delle singole tipologie di rifiuto;

Analisi della proposta

L'attuale variante progettuale presenta rispetto alla precedente dell'Agosto 2008 le seguenti differenze significative:

1. Una sensibile riduzione nella richiesta dell'ampliamento del numero di tipologie di rifiuti conferibili rispetto al precedente progetto dell'Agosto 2008 (da 26 codici CER si passa a 10, dei quali sono attualmente già autorizzati n. 5);
2. la previsione di un nuovo fondo di impermeabilizzazione a quota + 25-26 m;
3. la riduzione della pendenza del corpo rifiuti da 35° a 33° con conseguente abbassamento dell'altezza del corpo rifiuti di circa 10 m;
4. Richiesta di elevare di almeno tre volte, ai sensi dell'art. 10 comma c) del D.M. 03/08/05, i limiti di cui alla tabella 5 dell'art. 6 dello stesso decreto, "limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti non pericolosi", per quanto concerne i cloruri e gli



altri elementi naturalmente presenti nell'ecosistema del sito, in quantità superiori ai limiti tabellari, limitatamente ai solfati, ai cloruri ed al DOC (*Carbonio organico disciolto*).

Si rileva che nonostante la riduzione della pendenza media del corpo rifiuti da 35° a 33° continua ad essere molto elevata la pendenza dello strato di copertura superficiale finale tanto da rendere necessarie un insieme di opere d'ingegneria tali da garantirne la stabilità nel tempo, come in particolare il posizionamento di geogriglie metalliche atte a formare una sorta di gabbionata ad ogni gradonata.

Conclusioni

Pur ravvisando nel complesso, la necessità e l'opportunità di portare a compimento la fase di completamento della discarica al fine di arrivare al più presto al ripristino ambientale dell'area dell'ex Cava, per quanto sopra esposto si precisa quanto segue rispetto alla nuova proposta avanzata dal gestore dell'impianto di discarica.

Si ritiene che allo scopo di mantenere la vocazione storica dell'impianto a discarica per marmettola si debba garantire una netta prevalenza dei conferimenti degli scarti della lavorazione del lapideo rispetto alle altre tipologie di materiali. Specificatamente si ritiene che almeno il 70% in peso dei rifiuti conferiti in discarica debba essere costituito da marmettola o, comunque, materiali inerti. Si ritiene, inoltre, necessario prescrivere che almeno con frequenza annuale non più del 30% in peso del totale dei materiali conferiti possa essere diverso dalla marmettola o da altri materiali inerti, in modo tale da garantire per quanto possibile una distribuzione dei rifiuti conferiti il più possibile uniforme ed un miglior controllo.

Relativamente alle tipologie di rifiuti di cui è richiesta l'autorizzazione al conferimento, in via cautelativa a causa della fragilità del sito di discarica, si ritiene possibile procedere con la conferma dei soli cinque codici CER già autorizzati in precedenza.

Inoltre, relativamente ai materiali identificati con CER 17.05.06 (fanghi di dragaggio), si pone nuovamente in evidenza la necessità di limitarne la provenienza esclusivamente alla pulizia dei corsi d'acqua escludendo quelli provenienti dalle aree portuali o lagunari.

A seguito di più approfondita valutazione, in via cautelativa a causa della fragilità del sito di discarica, si conferma il parere contrario precedentemente espresso alla richiesta di deroga di cui all'art. 10, comma 1, lettera c del DM 3 agosto 2005 (elevazione fino a 3 volte dei limiti della tabella 5 del DM).

Si ritiene, inoltre, non sufficientemente garantita nel tempo, quando verrà a cessare l'opera manutentiva del gestore decorsi 30 anni dalla chiusura dell'impianto, la stabilità dello strato di copertura superficiale finale della discarica. Pertanto si richiede, ove non sia possibile un'ulteriore riduzione della pendenza media del corpo rifiuti, il posizionamento di materiali atti a garantire una tenuta indefinita nel tempo delle opere di sostegno alla copertura superficiale finale, come ad esempio geogriglie in acciaio con protezione anticorrosiva a lunga durabilità, come possono essere le protezioni in zinco-alluminio.

Si raccomanda, infine, che le due Province di Massa Carrara e Lucca emanino un atto autorizzativo con i medesimi contenuti.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE





COPIA

COMUNE DI MONTIGNOSO
PROVINCIA DI MASSA CARRARA

Deliberazione della Giunta Comunale
n° 199 in data 16/09/2010

Oggetto:

PROCEDURA DI VIA INERENTE LA DISCARICA CAVA FORNACE – LINEE DI INDIRIZZO

L'anno duemiladieci, il giorno sedici del mese di settembre alle ore 13.00 nella Sala delle Adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, la Giunta Comunale si è riunita con la presenza dei Sig.:

		Presenti	Assenti
1	Binaglia Federico	X	
2	Coli Giorgio		X
3	Del Freo Settimo	X	
4	Elasti Aldo	X	
5	Vietina Marco	X	
6	Ronchieri Sandro		X
7			
		4	2

Il Sig. Binaglia Federico, nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza.

Partecipa il Segretario Generale Dott. Carla Di Gregorio.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista la comunicazione della Provincia di Massa Carrara – Servizio Rifiuti e Bonifiche Ambientali n. 2379/amb del 26/07/2010, prot. gen. n. 0021903 del 26/07/10, nonché la documentazione depositata presso questo Ente direttamente dalla ditta Programma Ambiente Apuane spa con prot. n. 8810 del 22/04/2009 e la successiva integrazione del maggio 2010 con la riduzione a n.10 tipologie di rifiuti;

- Visti gli esiti della relativa procedura di *“inchiesta pubblica”* ai sensi dell'art. 15 L.R. n. 79 del 03/11/1998 come pubblicati sul sito web della Provincia di Massa Carrara;

- Rilevata la fragilità del sito di discarica dovuta alla natura carsica delle rocce del fondo ed alla prossimità con un'area naturale protetta classificata come SIR e ZPS;

- Ritenuto opportuno dare delle linee di indirizzo all'Ufficio Ambiente per predisposizione del contributo istruttorio da inviare in Provincia;

- Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Con votazione favorevole, resa all'unanimità;

DELIBERA

1) Di esprime i seguenti indirizzi:

- a. al fine di mantenere la vocazione storica dell'impianto a discarica per marmettola sia garantita una netta prevalenza dei conferimenti degli scarti di lavorazione del lapideo rispetto alle altre tipologie di materiali, cioè che almeno il 70% in peso dei rifiuti conferiti riguardi la marmettola o materiali inerti;
- b. il conferimento dei materiali diversi dalla marmettola avvenga in modo proporzionale a quest'ultima, in modo da distribuire i materiali il più possibile uniformemente all'interno dell'impianto.
- c. orientamento negativo in via cautelativa rispetto alla richiesta di deroga di cui all'art. 10, comma 1, lettera c del DM 3 agosto 2005 (elevazione fino a 3 volte dei limiti della tabella 5 del DM);
- d. orientamento negativo in via cautelativa rispetto all'estensione dell'autorizzazione a nuovi codici.

2) Di demandare al Responsabile del Settore Ambiente l'adozione degli atti di gestione in attuazione della presente deliberazione.

Inoltre, stante l'urgenza dovuta alla prossima scadenza dei termini procedurali, pure con separata ed unanime votazione

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000.

----- o -----

OGGETTO:

Procedura di VIA inerente la discarica cava Fornace – Linee di indirizzo

PARERI

Regolarità tecnica: (art. 49 comma 1° del D.Lgs. n. 267/2000)

Il Responsabile del Servizio

Regolarità contabile: (art. 49 comma 1° e 151 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000)

Il Ragioniere Capo

Legittimità: (art. 49 comma 1° del D.Lgs. n. 267/2000)

FAVOREVOLE

Il Segretario Comunale

Letto e sottoscritto:

IL SINDACO
Fto Binaglia Federico

IL SEGRETARIO GENERALE
Fto Carla Di Gregorio

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

⇒ CHE la presente deliberazione, in applicazione del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:

- E' stata affissa a questo Albo Pretorio il giorno 20. 09. 10 per rimanervi per 15 gg. consecutivi (art. 124, comma 1).
- E' stata trasmessa, con lettera n° _____, in data _____ ai capigruppo consiliari (art. 125, comma 1).
- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4).

Dalla Residenza Comunale li, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Fto Carla Di Gregorio

Num. REP.: _____

IL MESSO COMUNALE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

⇒ CHE la presente deliberazione, in applicazione del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:

- E' divenuta esecutiva il giorno _____:
- decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (articolo 134, comma 3).

Dalla Residenza Comunale li, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Carla Di Gregorio

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo

Li, 20. 09. 2010
Visto: Il Sindaco



IL SEGRETARIO GENERALE
Carla Di Gregorio

PER L'ESECUZIONE AGLI UFFICI:

- | | | | | | |
|------------|-----|--------------------|-----|--------------------|-----|
| ATTI | [] | ANAGRAFE | [] | TRIBUTI | [] |
| SINDACO | [] | SERVIZI SCOLASTICI | [] | POLIZIA MUNICIPALE | [] |
| SEGRETARIO | [] | URBANISTICA | [] | | [] |
| SEGRETERIA | [] | LAVORI PUBBLICI | [] | | [] |
| CULTURA | [] | RAGIONERIA | [] | | [] |

ALEGATO 7
al verbale della Conf. dei Ser.
del 20/09/2010

COMUNE DI MONTIGNOSO
PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

*

COMUNE DI PIETRASANTA
PROVINCIA DI LUCCA

COMITATO DI GESTIONE A.N.P.I.L. LAGO DI PORTA

Prot. n. 15196

Montignoso, lì 17/09/2010

Provincia di Massa Carrara
Settore Ambiente
Via Democrazia, 17
54100 Massa (MS)

Oggetto: Procedura di V.I.A. L.R. 79/98 art. 14 c.1 e D.Lgs. 4/2008 "Progetto di variante discarica della discarica per rifiuti non pericolosi sita in loc. Porta/Fornace in Comune di Montignoso". Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.
Contributo istruttorio Conferenza di Servizi del 20 settembre 2010.

Viste:

- la lettera di convocazione della Conferenza di Servizi (vostra comunicazione n. 2379/amb del 26/07/2010), pervenutaci via fax;
- la Vs. precedente comunicazione (prot. n. 1651/amb del 21/05/2010) cui era allegata la nota con cui il proponente riduceva a cinque il numero dei nuovi codici conferibili in discarica;

richiamato il nostro precedente contributo istruttorio prot. n. 15439 del 04/11/2008, con tutte le problematiche e le criticità in esso evidenziate;

vista la documentazione che è stata prodotta durante l'Inchiesta Pubblica, compreso il Rapporto Finale del Presidente della stessa;

si comunica che codesto Comitato, a seguito delle riunioni intercorse:

1. esprime parere negativo sulla richiesta del proponente di ampliare il numero dei codici conferibili in discarica;
2. chiede che, a partire da quota + 25 metri slm, venga autorizzato il conferimento in discarica dei soli rifiuti identificati col codice CER 01.04.13 (marmettola e assimilati);
3. conferma il parere contrario già espresso di fronte alla richiesta di elevare di almeno 3 volte la concentrazione nell'eluato dei cloruri, dei solfati e del DOC.

Cordiali saluti.

Aug. M. B. Gh.
18.09.2010

Settore Ambiente, Qualità dell'Aria, Ciclo RSU, Bonifiche
Energia, FER, Autorizzazioni Ambientali, VIA e AIA

PERVENUTA IL

18 SET. 2010

Registrata al N° 2970

L'impiegato *Bv*

